

*FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE*

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM  
JERUSALEM

**ORDO**  
**ANNI ACADEMICI**  
**2016-2017**



PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM

## INDICE

### STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Ordinamento degli studi	10
Norme generali	10
Ciclo di Licenza	14
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Programma dell'anno accademico	23
Descrizione delle materie	25
Appendice: Corsi all'EBAF	72
Tasse accademiche	73
Scadenze accademiche	74

CALENDARIO	75-107
------------	--------

### STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

Nota storica	111
Ordinamento degli studi	112
Programma complessivo	120
Biennio filosofico	124
Corso teologico introduttivo	140
III Corso ciclico	149
Tasse accademiche	164
Scadenze accademiche	164

*PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM*  
*FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE*  
***STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM***  
*JERUSALEM*



**ORDO**

Anni Academici

**2016-2017**

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	<a href="http://www.sbf.custodia.org">http://www.sbf.custodia.org</a>
Segreteria:	<a href="mailto:secretary@studiumbiblicum.org">secretary@studiumbiblicum.org</a>



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM  
JERUSALEM**



## AUTORITÀ ACCADEMICHE 2016-2017

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Michael Perry*

Rettore Magnifico: *Sr. Mary Melone*

Decano: *P. Massimo Pazzini*

Moderatore STJ: *P. Najib Ibrahim*

Segretario SBF: *P. Matteo Munari*

Segretario STJ: *Rocco Sacconaghi*

Bibliotecario: *P. Lionel Goh*

Economo: *Fr. Rosario Pierri*

### SENATO

*Pazzini Massimo*, Decano

*Pierri Rosario*, Vice-decano

*Jasztal Dobromir*, membro eletto dal CSBF

### CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

*Alliata Eugenio*, prof. straordinario

*Bermejo Cabrera Enrique*, prof. straordinario

*Blajer Piotr*, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

*Chrupcala Daniel*, prof. ordinario

*Coniglio Alessandro*, prof. assistente, rappresentante dei proff. invitati, incaricati, assistenti

*Geiger Gregor*, prof. straordinario

*Ibrahim Najib*, prof. aggiunto, Moderatore STJ

*Jasztal Dobromir*, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

*Klimas Narcyz*, prof. straordinario

*Munari Matteo*, prof. aggiunto, Segretario SBF

*Pazzini Massimo*, prof. ordinario, Decano SBF

*Pierri Rosario*, prof. straordinario, Vice-decano

*Vuaran Stefano*, rappresentante degli studenti

*Vuk Tomislav*, prof. straordinario, rappresentante dei professori stabili al Senato accademico della PUA

### CONSIGLIO DEL DECANO

*M. Pazzini – R. Pierri – M. Munari*

## COLLEGIO DEI DOCENTI

### I ciclo

*Alliata Eugenio*, prof. straordinario  
*Bahbah Usama*, prof. invitato  
*Bermejo Cabrera Enrique*, prof. straordinario  
*Blajer Piotr*, prof. aggiunto  
*Cavicchia Alessandro*, prof. aggiunto  
*Chomik Waclaw Stanislaw*, prof. invitato  
*Chrupcala Daniel*, prof. ordinario  
*Coniglio Alessandro*, prof. assistente  
*Felet Pietro*, prof. invitato  
*Gallardo Marcelo*, prof. invitato  
*Ibrahim Najib*, prof. aggiunto  
*Jaształ Dobromir*, prof. aggiunto  
*Klimas Narcyz*, prof. straordinario  
*Lubecki Seweryn*, prof. aggiunto  
*Mello Alberto*, prof. invitato  
*Milovitch Stéphane*, prof. assistente  
*Muscat Noel*, prof. invitato  
*Pavlou Telesphora*, prof. invitato  
*Romanelli Gabriel*, prof. invitato  
*Sacconaghi Rocco*, prof. invitato  
*Sidawi Ramzi*, prof. assistente  
*Szwed Apolinary*, prof. invitato  
*Varriano Bruno*, prof. invitato  
*Vitores González Artemio*, prof. aggiunto  
*Vosgueritchian Haig*, prof. invitato

### II-III ciclo

*Alliata Eugenio*, prof. straordinario  
*Blajer Piotr*, prof. aggiunto  
*Bottini Giovanni Claudio*, prof. invitato  
*Cavicchia Alessandro*, prof. aggiunto  
*Chiorrini Elisa*, prof. invitato  
*Coniglio Alessandro*, prof. assistente

*Geiger Gregor*, prof. straordinario  
*Girolami Maurizio*, prof. invitato  
*Ibrahim Najib*, prof. aggiunto  
*Loche Giovanni*, prof. aggiunto  
*Luca Massimo*, prof. assistente  
*Manns Frédéric*, prof. invitato  
*Munari Matteo*, prof. aggiunto  
*Pazzini Massimo*, prof. ordinario  
*Piazzolla Francesco*, prof. invitato  
*Pierrì Rosario*, prof. straordinario  
*Priotto Michelangelo*, prof. invitato  
*Štrba Blažej*, prof. invitato  
*Urbani Gianantonio*, prof. invitato  
*Vörös Győző*, prof. invitato  
*Vuaran Stefano*, prof. invitato  
*Vuk Tomislav*, prof. straordinario

### **PROFESSORI EMERITI**

*Bissoli Giovanni*  
*Bottini Giovanni Claudio*  
*Buscemi Alfio Marcello*  
*Loffreda Stanislao*  
*Manns Frédéric*  
*Niccacci Alviero*

### **RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI**

*Andrea Ingribello; Carrara Marco* – rap. degli studenti del I ciclo  
*Rizzuto Antonella* – rap. degli studenti del II-III ciclo  
*Vuaran Stefano* – rap. degli studenti al CSBF

## ORARIO DEGLI UFFICI

**SEGRETERIA:** aperta al pubblico

Lunedì **10.30 - 12.30**

Martedì **10.30 - 12.30**

Giovedì **10.30 - 12.30**

E-mail: [secretary@studiumbiblicum.org](mailto:secretary@studiumbiblicum.org)

**N.B.** L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

**BIBLIOTECA:** aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

**N.B.** La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

## INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: 0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: [segreteria@antonianum.eu](mailto:segreteria@antonianum.eu)

---

**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM**

---

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come “parte integrante” del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come “parte complementare” dell’Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a “sezione biblica” della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Sacra Congregazione per l’Educazione Cattolica fu costituito in “Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae” del PAA con “i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971 = STJJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica”.

Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l’Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* “dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa”, e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio “*experimenti gratia*”, il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l’erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell’archeologia biblica, in particolare alla riscoperta dei

Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (*Liber Annuus*, *Collectio Maior*, *Collectio Minor*, *Analecta*, *Museum*).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia e un Diploma di Formazione Biblica. A partire dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

## **ORDINAMENTO DEGLI STUDI**

### NORME GENERALI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude nella seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.

4. Le lingue richieste per il conseguimento del Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia sono il francese, l'inglese e il tedesco. La loro conoscenza, attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato, è così regolata: a) una di queste lingue è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure entro il primo semestre del ciclo di Licenza; b) una seconda lingua è richiesta alla fine del primo anno di Licenza; c) la terza lingua è richiesta entro il primo anno di Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (fotocopia e originale); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) cinque fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito", che equivale a un'ora settimanale di insegnamento per un semestre. Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni.

ni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio dei Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre

pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Per calcolare la media dei voti si segue il seguente principio: i voti dei corsi di esegesi e teologia biblica, delle lingue bibliche (ebraico, aramaico e greco) e degli elaborati scritti valgono tre punti; i voti di altre lingue antiche, due punti; i voti dei restanti corsi, un punto.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

## CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico-

co, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

### CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere antici-

pati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

### CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (*ECTS*).

**1 credito *ECTS* equivale a 25 ore di lavoro** dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Sapientia christiana* (art. 72 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Sapientia christiana*; 120 *European Credit Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.  
La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120

### **a. Sezione filologica:**

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica elementare (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

### **b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:**

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

### **c. Sezione esegetico-teologica:**

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

<b>d. Seminari o esercitazioni:</b>	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal patrono e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole di circa 80 pagine. Il lavoro, redatto in triplice copia secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore. L'elaborato sostituisce un esame di esegesi o di teologia biblica tenuto da un docente che in genere è il Moderatore della tesi.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo e dal voto della presentazione e discussione finale dell'elaborato.

## CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e nelle lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono

superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'*Apocalisse*; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curricolo* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

**30.** Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

**31.** Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

**32.** Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) acquisire un approfondimento linguistico tenendo conto del campo di studio e (3) presentare un "lavoro scritto di qualificazione". Entro la fine del primo semestre dell'Anno di preparazione al Dottorato (del secondo semestre per chi fa un Biennio) lo studente è tenuto a precisare il campo di studio e l'approfondimento linguistico concordato con il Moderatore, tenendo con-

to del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il “lavoro scritto di qualificazione” va concordato con il Moderatore nell’ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. Il lavoro scritto deve essere presentato entro dodici mesi dall’approvazione del programma.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato il suo lavoro, in due copie, in Segreteria, il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all’approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un’estensione della prenotazione si richiede l’approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all’espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 2.000 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in 6 copie (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo la discussione). Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente.

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum  
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae  
Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato

o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

### DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 36 *ECTS* di cui 21 in discipline obbligatorie e 15 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” 25 *ECTS*. I crediti obbligatori sono:

- 6 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 3 *ECTS* di storia biblica
- 3 *ECTS* di geografia biblica
- 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
- 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

### DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO  
2016-2017**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i> 6
Sintassi ebraica elementare (A)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica elementare (C)	<i>G. Geiger</i> 3
Morfologia greca	<i>E. Chiellini</i> 8
Sintassi greca (A)	<i>R. Pierri</i> 4.5
Siriaco	<i>M. Pazzini</i> 3
Accadico	<i>T. Vuk</i> 3
Aramaico biblico	<i>G. Geiger</i> 3
Esegesi AT (=TAT)	<i>M. Priotto</i> 3
Esegesi AT (EBAF)	<i>M. Leroy</i> 3
Esegesi AT (EBAF)	<i>M. Staszak</i> 3
Esegesi NT	<i>A. Cavicchia</i> 3
Esegesi NT (EBAF)	<i>D. Mendonca</i> 3
Teologia biblica NT	<i>F. Manns</i> 3
Teologia biblica NT	<i>F. Piazzolla</i> 3
Introduzione speciale NT	<i>G. C. Bottini</i> 3
Critica textus e met. eseg. AT	<i>T. Vuk</i> 3
Geografia biblica	<i>M. Luca</i> 3
Archeologia biblica	<i>G. Urbani</i> 3
Seminario	<i>G. Vörös</i> *
Seminario (EBAF)	<i>J.-B. Humbert</i> *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>G. Urbani</i> 1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i> 1.5
Escursione in Galilea e Golan	<i>M. Luca</i> -

\* *Seminario scritto* = 2 ECTS; *Seminario orale* = 1 ECTS

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>S. Vuaran</i>	6
Sintassi ebraica elementare (B)	<i>G. Geiger</i>	3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Siriaco	<i>M. Pazzini</i>	3
Accadico	<i>T. Vuk</i>	3
Esegesi AT	<i>A. Coniglio</i>	3
Esegesi AT	<i>B. Štrba</i>	3
Esegesi AT (EBAF)	<i>Ł. Popko</i>	3
Esegesi NT	<i>M. Munari</i>	3
Esegesi NT	<i>P. Blajer</i>	3
Teologia biblica NT	<i>N. Ibrahim</i>	3
Teologia biblica AT (EBAF)	<i>P.-M. Fidèle Chango</i>	3
Critica textus e met. eseg. NT	<i>R. Pierri-E. Chiorrini</i>	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	<i>M. Girolami</i>	3
Ermen. e storia dell'esegesi (EBAF)	<i>D.-M. Cabaret</i>	3
Storia biblica	<i>G. Loche</i>	3
Archeologia biblica	<i>E. Alliata</i>	3
Seminario	<i>A. Coniglio</i>	*
Seminario	<i>P. Blajer</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i>	1.5
Escursione al Negev	<i>M. Luca</i>	–
Escursione in Turchia	<i>P. Blajer</i>	–

\* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

\* = I semestre

\*\* = II semestre



## LINGUE BIBLICHE

\*/\*\* *Morfologia ebraica.*

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]. II semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbi geminati, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) introduzione pratica alla *massorah*; E) lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione finale.* La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

**Bibl.:** *Manuali:* J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical Grammar for Classical Hebrew*, Oxford 1959 (lo studente si

procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, *LA* 51 (2001) 31-54; Id., “La Massorah del libro di Giona”, *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati).

– *Strumenti elettronici*: BibleWorks per PC (<http://www.bibleworks.com/>) e Accordance per Mac (<http://www.accordancebible.com/>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc.

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

*M. Pazzini – S. Vuaran*

### **\*/\*\*Sintassi ebraica elementare A-B.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul metodo sincronico della linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

– *Metodologia d’insegnamento*. Lettura di testi di prosa con la guida di una dispensa. Le lezioni hanno due

parti: 1. Presentazione della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo la linguistica testuale, a partire dei singoli tipi della proposizione ebraica; 2. Lettura guidata di testi biblici continui, da preparare prima dallo studente. Nell'ultima parte del corso si integrano elementi di un approccio diacronico, leggendo testi biblici tardivi.

– *Testi*. Gen 37-48; 50; Deut 1-6; Est 1-5.

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale su i testi studiati prima, letti in parte in classe.

**Bibl.:** A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna <sup>4</sup>1985 (nuova ed. 2004); W. Gesenius – E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford <sup>2</sup>1910 (o un'altra edizione); P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma <sup>2</sup>2006; B.K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew: A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (Jerusalem Biblical Studies 10), Jerusalem 2012; L. Koehler – W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden – Boston <sup>3</sup>1967-1995 (ed. inglese: 1994-2001). Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in inglese).

**G. Geiger**

**\*Sintassi ebraica elementare C.**

– *Requisiti*. Corso di sintassi ebraica A-B.

– *Scopo*. Il corso si propone di approfondire vari aspetti dell'analisi testuale applicata all'ebraico biblico. Saranno trattati i seguenti punti: 1) Continuazione dello studio della grammatica ebraica, applicata soprattutto a testi poetici; 2) Introduzione al lavoro dei masoreti, con particolare attenzione agli accenti Masoretici; 3) Allargamento dell'orizzonte oltre l'ebraico biblico della tradizione masoretica con la lettura di alcuni testi in altre tradizioni (Qumran/ Mss del Mar Morto); 4) Approfondimento dei

vari aspetti grammaticali attraverso la lettura dei seguenti brani: Gen 49, Es 20; Giud 4+5; Is 7; Sal 84-86. 130-131; Prov 10; Dan 8.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione delle questioni grammaticali da parte del docente; lettura guidata di testi ebraici preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. Gli studenti possono scegliere tra due modalità di esame: a) esame orale (due parti: interrogazione su un testo scelto dallo studente; interrogazione su un testo biblico non studiato prima), b) lavoro scritto (analisi grammaticale di un testo biblico scelto dallo studente).

**Bibl.:** A. Niccacci, “The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry”, in S.E. Fassberg – A. Hurvitz (a cura di), *Biblical Hebrew in its Northwest Semitic Setting: Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake 2006, 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire, *Congress Volume Ljubljana 2007* (Vetus Testamentum. Supplements 133), Leiden – Boston 2010, 99-127; Id., “Problematic Points that Seem to Contradict a Coherent System of BH Syntax in Poetry”, *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt* 13 (2013) 77-94; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry: A Guide to its Techniques* (Journal for the Study of the Old Testament Supplement Series 26), Sheffield 1984; I. Yeivin, *Introduction to the Tiberian Masorah* (Masoretic Studies 5) Atlanta 1980. Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente.

**G. Geiger**

**\*/\*\*Morfologia greca.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco

biblico e dell'analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all'esercizio della lettura.

– *Tipo di corso.* Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 130 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento.* Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. La docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Durante l'anno gli studenti sono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test settimanali svolti senza l'ausilio di vocabolario. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale.* Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi assegnati durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

**Bibl.:** *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland *et alii*, Stuttgart 2012<sup>28</sup> (è l'edizione citata abitualmente).

– *Sussidi:* W. Bauer – F.W. Danker – W.F. Arndt – F.W. Gingrich (a cura di), *A Greek English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000<sup>3</sup>; F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997<sup>2</sup> (ed. inglese, Chicago – London 1961; ed. tedesca, Göttingen 1990<sup>17</sup>); E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997; B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2013 (ed. spagnola, Madrid 1997); J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek*, I: *Prolegomena*, Edinburgh 1909<sup>3</sup> (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation*

with an Appendix on Semitisms in the NT, Edinburgh 1928 (rist. 1979); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009<sup>3</sup>; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina – Firenze 1975 (rist. 2001); R. Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici*, Milano 2016 (in stampa); A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919<sup>3</sup>. Dispense della docente.

E. Chiorrini

**\*/\*\**Sintassi greca (A-B)***.

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

**Bibl.:** Edizioni critiche: *Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland et alii, Stuttgart <sup>28</sup>2012; *Septuaginta. Editio*

*altera*, ed. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuali adottati*: L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi*: A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3), Brescia 1982; L. Cignelli, “La greicità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; N. Fernández Marcos, *La Bibbia dei Settanta. Introduzione alle versioni greche della Bibbia*, (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 6), Brescia 2000; K.H. Jobes – M. Silva, *Invitation to the Septuagint*, Grand Rapids 2001; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Bíblico. Setenta y Nuevo Testamento*, Estella – Navarra 2011.

– *Lecture domestiche*: NT: Lc 1-5; At 1-5; 2Cor 7-8; Col 1-4; Gal 1-2. Lxx: Es 3-4; 1Mac 15-16; Sal 37; Sap 2.

**R. Pierri**

**\*/\*\*Siriaco.**

La materia è distribuita in due ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 50 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica del siriano classico (sia biblico che extra-biblico) nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (elementi di morfosintassi).

Programma dettagliato (I semestre): Ortografia (scrittura delle consonanti e loro legature, le vocali nei due sistemi); Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accento, proclitiche, enclitiche); Morfologia (stati del nome e dell'aggettivo, preposizioni e particelle, pronomi indipendenti e suffissi, numerali, verbo forte [le coniugazioni o costruzioni, tempi e modi semplici e composti]). Il semestre: verbo debole (di I olaf, I yud, I nun; di II olaf, II waw/yud; verbo geminato; verbo di III yud/olaf), verbi difettivi e anomali, preposizioni, avverbi, congiunzioni, verbi con suffissi pronominali; Elementi di morfosintassi.

Lo studente è tenuto a svolgere di volta in volta gli esercizi contenuti nel manuale; dovrà, inoltre, tradurre parti di libri biblici (Rut e i Dodici) ed extra-biblici non studiate in classe. L'esame finale sarà per tutti scritto oppure orale (a scelta della classe). Il programma dettagliato per l'esame finale verrà specificato nel corso dell'anno accademico.

Il corso è riservato agli studenti che hanno già frequentato (o stanno frequentando) Aramaico biblico.

**Bibl.:** M. Pazzini, *Grammatica siriana* (SBF Analecta 46), Jerusalem 1999; M. Pazzini, *Il Libro di Rut. Analisi del testo siriano* (SBF Analecta 60), Jerusalem 2002. *Per la consultazione:* Th. Nöldeke, *Kurzgefaßte Syrische Grammatik*, Leipzig 1898 [=Th. Nöldeke, *Compendious Syriac Grammar* (trad. J.A. Crichton), London 1904]. Ristampa in tedesco con appendice (ed. A. Schall, Darmstadt 1966; traduzione inglese di P.T. Daniels, Winona Lake 2001); J. Payne Smith, *A Compendious Syriac Dictionary*, Oxford 1903 (e riedizioni seguenti); C. Brockelmann, *Lexicon syriacum*, Halis Saxonum 1928 (disponibile anche in traduzione inglese a cura di M. Sokoloff: *A Syriac lexicon: a translation from the Latin: correction, expansion, and update of C. Brockelmann*, Piscataway (N.J.) Gorgias Press, 2009; W. Jennings, *Lexicon to the Syriac New Testament*, Oxford 1926; M. Pazzini,

*Lessico concordanziale del Nuovo Testamento siriano* (SBF Analecta 64), Jerusalem 2004 (ristampa 2014); M. Pazzini, *Il libro dei Dodici profeti. Versione siriana – Vocalizzazione completa*, Milano-Gerusalemme 2009. Le edizioni del testo biblico, insieme ad altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze), verranno segnalate all'inizio del corso.

*M. Pazzini*

**\*/\*\* *Accadico.***

Il corso è annuale, di due semestri, destinato agli studenti che intendono iniziare lo studio della lingua accadica, e si promette di offrire a loro una solida base della conoscenza della grammatica, più precisamente della morfologia, con qualche assaggio di testi in traslitterazione. Si svolgerà in lingua italiana. Sarà premessa un'introduzione essenziale agli strumenti di lavoro (bibliografia, manuali introduttivi, grammatiche, dizionari). La prima parte del corso darà nozioni principali (nelle lezioni riassuntive e un apposito manuale-manoscritto del professore) sulla storia e sul sistema della scrittura cuneiforme. La materia principale è l'insegnamento della lingua accadica, più precisamente del dialetto paleobabilonese. Questa parte principale comprende l'apprendimento della morfologia e degli elementi essenziali della sintassi. Essendo il corso di soltanto due semestri, l'insegnamento della grammatica sarà concentrato, seguendo le parti del discorso della grammatica tradizionale. Ciò sarà reso possibile dall'assidua partecipazione alle lezioni, svolte in base ai materiali scritti preparati dal professore che contengono le nozioni essenziali e schemi riassuntivi propri. L'insegnamento della grammatica sarà affiancato dall'esercizio di lettura in traslitterazione di testi scelti (Codice di leggi e iscrizioni di Hammurapi), svolto sotto la guida del professore. Il corso si rivolge ai principianti, in particolar modo agli studenti di scene bibliche, per cui non richiede particolari requisiti oltre a quelli generali, ma sono utili conoscenze di altre lingue semitiche, specialmente dell'ebraico, al quale vengono fatti riferimenti. Alla fine del corso lo studente

dovrebbe essere in grado di adoperare in maniera corretta la traslitterazione della scrittura cuneiforme (ma non ancora di traslitterare da sè i testi cuneiformi), e di tradurre, con aiuto del vocabolario, i testi più semplici in lingua accadica. L'esame sarà pure annuale, orale, comprendendo domande generiche su temi introduttivi, analisi di alcune forme nominali e verbali fuori contesto, prese dai testi letti, la composizione propria di tali forme, e lettura e analisi grammaticale di alcuni testi letti in classe e di altri preparati autonomamente.

**Bibl.:** T. Vuk, *Scrittura cuneiforme: Introduzione allo sviluppo e significato storico*. [Pro manuscripto: sussidio per gli studenti, 2016-2017], Jerusalem 2016; A. Lancellotti, *Grammatica della lingua accadica* (SBF Analecta Hierosolymitana 1), Jerusalem 1982 (e ristampe): testo base, ma fortemente elaborato e integrato del professore. Materiali integrativi e testi in traslitterazione saranno offerti del professore durante il corso.

*T. Vuk*

**\*Aramaico biblico.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT. – Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede la lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47).

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (c. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

**Bibl.:** *Per la consultazione:* H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York<sup>3</sup>1981); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; P. Messina, “Il sistema verbale dell’Aramaico Biblico: Un approccio linguistico-testuale”, in G. Geiger (a cura di), *Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ En pase grammatike kai sophia: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm* (SBF Analecta 78), Milano – Gerusalemme 2011, 221-256; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari:* E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000. Dispensa del docente.

*G. Geiger*



## ESEGESI AT

### **\*L'itinerario geografico-teologico di Abramo (Gn 11,27 - 25,11).**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Ebraico biblico (A) e che sia in grado di destreggiarsi nel campo della metodologia biblica dell'AT.

– *Scopo generale e contenuto.* Il ciclo di Abramo è composto da una serie di episodi apparentemente slegati tra loro; in realtà il redattore li raggruppa secondo criteri intelligenti e significativi. Uno di questi è certamente costituito dall'itinerario geografico del patriarca. Il corso si propone di evidenziare come l'itinerario di Abramo non sia soltanto un insieme confuso o casuale di spostamenti nel paese di Canaan, bensì un itinerario di fede, che con-

duce il patriarca alla ricerca di una terra, di un figlio e soprattutto di Dio.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il percorso dell'indagine sarà articolato in tre momenti: 1) una presentazione della pericope nel contesto del ciclo di Abramo; 2) l'esegesi dei versetti che interessano in particolare il tema dell'itinerario; 3) una teologia redazionale che evidenzia come questa trama geografico-teologica fosse molto significativa per gli esuli giudei di Babilonia che si apprestavano a ritornare nella terra dei padri, in quanto forniva loro a partire dal modello-Abramo la motivazione teologica del loro ritorno nella terra dei padri.

– *Metodo di valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto.

**Bibl.:** *Studi sul tema:* K.A. Deurloo, «Narrative Geographie in the Abraham Cycle», *OTS* 26 (1990) 48-62; Id., «The Way of Abraham. Routes and Localities as Narrative Data in Gen. 11:27-25:11», in M. Kessler (a cura di), *Voices from Amsterdam. A Modern Tradition of Reading Biblical Narrative* (SBL SS), Atlanta (GA) 1994, pp. 95-112; A. Lemaire, «Cycle primitive d'Abraham et context géographico-politique», in A. Lemaire – B. Otzen (a cura di), *History and Traditions of Early Israel. Studies Presented to Eduard Nielsen* (VT.S 50), Leiden – New York – Köln 1993, 62-75; Id., «Les routes du Proche-Orient. Des séjours d'Abraham aux caravans de l'encens», *Le Monde de la Bible*, Paris 2000; J. Blenkinsopp, «Abraham as Paradigm in the Priestly History in Genesis», *JBL* 128 (2009) 225-241; J. Strange, «Géographie and Tradition in the Patriarchal Narratives», *SJOT* 11 (1997), 210-222; J.-M. Poirier, «“De campement en campement, Abramo alla au Négev” (Gn 12,9). Le thème de la marche dans le cycle d'Abraham», in J.E. Aguilar Chiu – K.J. O'Mahony – M. Roger (a cura di), *Bible et Terre Sainte. Mélanges Marcel Beaudry*, New York 2008, 31-45; A. Passaro – A. Pitta (a cura di), *Abramo tra storia e fede. XLII Settimana Biblica Nazionale* (Roma, 10-14 Settembre 2012), *RSB* 26 (2014).

– *Commentari:* H. Gunkel, *Genesis* (Mercer Library of Biblical Studies), Macon (GA) 1997, orig. ted. 1901; <sup>3</sup>1910; F. Giuntoli, *Genesi 1-11. Introduzione, traduzione, commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 1), Cinisello Balsamo 2013; Id., *Genesi 12-50. Introduzione, traduzione, commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 2), Cinisello Balsamo 2013; G.J. Wenham, *Genesis 1-15* (Word Biblical Commentary

2), Dallas (TX) 1987; Id., *Genesis 16-50* (Word Biblical Commentary 2), Dallas (TX) 1994; C.A. Evans – J.N. Lohr – D.L. Petersen (a cura di), *The Book of Genesis: Composition, Reception, and Interpretation* (Vetus Testamentum Supplements 152), Leiden – Boston 2012.

M. Priotto

**\*\*I salmi acrostici del V libro del Salterio: analisi esegetica.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Ebraico biblico (A) e abbia almeno qualche nozione di critica testuale.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso si prefigge di studiare i 4 salmi acrostici alfabetici del V libro del Salterio: Sal 111; 112; 119; 145. L'obiettivo è cercare di comprendere il senso e il valore di questo artificio letterario, con particolare riguardo al *milieu* d'origine di questi salmi e al loro possibile valore strutturante all'interno del Salterio e in particolare del suo ultimo libro.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Si partirà dall'analisi del testo dei salmi, criticamente ricostruito, dando particolare risalto alla struttura poetica dei componimenti in esame. Gli studenti saranno iniziati ai metodi di analisi retorica biblica e sollecitati a lavorare essi stessi sul testo dei salmi per individuarne la struttura.

– *Metodo di valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. L'esame finale sarà scritto, e allo studente sarà richiesto di tradurre e fare l'esegesi di una stanza o una strofa di uno dei salmi studiati in classe, e di rispondere a una domanda sull'architettura del V libro del Salterio.

**Bibl.:** L.C. Allen, *Psalms 101-150 Revised* (WBC 21), Dallas 2002; L. Alonso Schökel – C. Carniti, *I Salmi. II* (Commenti biblici), Torino 1993; M. Dahood, *Psalms III* (AncB), Garden City 1970; N.L. DeClaisé-Walford – R.A. Jacobson – B. LaNeel Tanner, *The Book of Psalms* (NICOT), Grand Rapids – Cambridge 2014; F. Delitzsch, *Biblischer Kommentar über die Psalmen* (BC 4/1), Leipzig <sup>5</sup>1894; J.P. Fokkelman, *Major Poems of the Hebrew Bible at the Interface of Prosody and Structural Analysis*. Vol. II: 85 *Psalms and*

*Job 4–14* (Studia Semitica Neerlandica), Assen 2000; Id., *Major Poems of the Hebrew Bible at the Interface of Prosody and Structural Analysis*. Vol. III: *The Remaining 65 Psalms* (Studia Semitica Neerlandica), Assen 2003; M. Girard, *Les Psaumes redécouverts. De la structure au sens. III*, Montréal 1996; J. Goldingay, *Psalms*. Volume 3 (BCOT.WP), Grand Rapids 2008; H. Gunkel, *Die Psalmen* (Göttingen<sup>5</sup>1968); F.-L. Hossfeld – E. Zenger, *Psalmen 101-150* (HThKAT), Freiburg – Basel – Wien 2008; H.-J. Kraus, *Psalmen*. 2. Teilband: 60-150 (BKAT), Neukirchen-Vluyn<sup>7</sup>2003; T. Lorenzin, *I Salmi. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici. Primo Testamento 14), Milano 2000; P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry III. Psalms 90-150 and Psalm 1* (OTS 63), Leiden – Boston 2014; J.L. Mays, *Psalms* (Interpretation), Louisville 1994; G. Ravasi, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione*. Volume III<sup>o</sup> (101-150) (Lettura pastorale della Bibbia 17), Bologna 1984; K. Seybold, *Die Psalmen* (HAT I/15) Tübingen 1996; J. Trublet – J.-N. Aletti, *Approche poétique et théologique des Psaumes. Analyse et Méthodes* (Initiations) Paris 1983; J.-L. Vesco, *Le Psautier de David traduit et commenté*. II (LeDiv 212), Paris 2006; B. Weber, *Werkbuch Psalmen II. Die Psalmen 73 Bis 150* (Stuttgart 2003). Ulteriore bibliografia specifica sui singoli salmi e sul V libro sarà fornita nel contesto del corso.

### A. Coniglio

#### **\*\*Dallo sterminio all'alleanza (Gs 6–9).**

– *Requisiti*. Si richiede la conoscenza dell'ebraico, il saper leggere l'apparato critico della BHS e l'aver seguito il corso introduttivo all'AT.

– *Scopo generale del corso*: A. *Descrizione generale del corso*. L'inizio vittorioso della conquista della Terra promessa contrasta con la disastrosa sconfitta presso Ai. La disobbedienza al comando di sterminio frena l'avanzata iniziale d'Israele. Le narrazioni delle prime vicende con le popolazioni locali pongono considerevoli difficoltà per il lettore odierno: la legge dello sterminio, le battaglie crudeli, la punizione senza misericordia, etc. Un tale atteggiamento d'Israele nei confronti dei popoli contrasta con un altro comportamento, quello del patto con dei Gabaoniti. Per trovare le risposte alle difficoltà, i testi di

Gs 5,13–12,24 e Dt 7; 20 saranno studiati sia in modo sincronico che diacronico. 1) Il corso presenterà alcune problematiche del testo e stimoli dalla ricerca contemporanea. 2) Lo studio della narrazione della conquista identificherà i temi principali e anche problematici ed introdurrà le questioni storiche e tematiche che potrebbero avere influenzato la composizione di questa parte del libro. 3) Oltre ai temi indicati, debita attenzione sarà data al ruolo del capo, Giosuè, in questa sezione. Alle analisi seguirà una sintesi tematica e teologica.

*B. Scopo specifico del corso.* Il corso ha tre scopi principali. Il primo è il livello di conoscenza del testo biblico. Si tratterà di familiarizzarsi con i brani del libro di Giosuè che riguardano la conquista della Terra promessa (Gs 5,13–12,24) e con i testi relativi sullo sterminio nel Deuteronomio. Il secondo scopo è quello di fornire alcuni strumenti metodologici necessari per una lettura critica dei testi narrativi in comparazione con i testi legislativi, seguita da un loro esame diacronico. Il terzo scopo è quello di introdurre nella storia della ricerca e nella discussione recente in merito, e di acquistare una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria fondandosi sul testo biblico.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Il corso consisterà in lezioni frontali, nelle quali sarà richiesta agli studenti una lettura e una traduzione dei testi studiati. Le lezioni saranno integrate con una lettura di approfondimento (cca 250 pagine di testi diversi) indicata durante le lezioni. La conoscenza passiva dell'inglese è necessaria.

– *Metodo di valutazione finale dello studente esaminando.* La valutazione sarà fatta a due livelli. Durante il corso, gli studenti faranno una nota esegetica, di due pagine ciascuna, su alcuni brani che saranno indicati. Alla fine, ci sarà un esame orale.

**Bibl.:** E. Ballhorn, *Israel am Jordan. Narrative Topographie im Buch Josua* (BBB 162), Bonn 2011; K. Bekkum, *From Conquest to Coexistence. Ideology and Antiquarian Intent in the Historiography of Israel's Settlement in Canaan* (CHANE

45), Leiden – Boston 2011; P. Béré, *Le second Serviteur de Yhwh. Un portrait exégétique de Josué dans le livre éponyme* (OBO 253), Fribourg – Göttingen 2012; J.A. Berman, *Narrative Analogy in the Hebrew Bible Battle Stories and Their Aquivalent Non-battle Narratives*, (VTSup 103), Leiden – Boston 2004; J.A. Berman, “The making of the Sin of Achan (Joshua 7)”, *Biblical Interpretation* 22 (2014) 115–131; K. Bieberstein, *Josua – Jordan – Jericho. Archäologie, Geschichte und Theologie der Landnahmeerzählungen Josua 1–6* (OBO 143), Göttingen 1995; W. Brueggemann, *The Land. Place as Gift, Promise, and Challenge in Biblical Faith* (Overtures to Biblical Theology 1); Philadelphia 1977; T.C. Butler, *Joshua 1–12* (WBC 7A), Grand Rapids (MI)<sup>2</sup>2014; J.F.D. Creach, *Joshua*, Louisville (KY) 2003 [= *Giosuè*, Torino 2012]; W. Dietrich, “Achans Diebstahl (Jos 7): eine Kriminalgeschichte aus frühpersischer Zeit”, in M. Pietsch – F. Hartenstein (Hrsg.), *Sieben Augen auf einem Stein (Sach 3,9). Studien zur Literatur des Zweiten Tempels*, Neukirchen-Vluyn 2007, 57–67; Th.B. Dozeman, *Joshua 1–12. A New Translation with Introduction and Commentary* (The Anchor Yale Bible 6B), New Haven – London 2015; S. Ernst, “Jahwe als Kriegsherr in den Eroberungsberichten von Jericho und Ai (Jos 6 und 8). Ein Vergleich der erzählerischen Mittel von ‘Schreibtischstrategen’”, in S. Ernst – M. Häußel (Hrsg.), *Kulte, Priester, Rituale. Beiträge zu Kult und Kultkritik im Alten Testament und Alten Orient* (ATSAT 89), St. Ottilien 2010, 159–174; S.L. Hall, *Conquering Character. The Characterization of Joshua in Joshua 1–11* (LHBOTS 512), New York – London 2010; L.D. Hawk, “The Truth about Conquest: Joshua as History, Narrative, and Scripture”, *Interpretation* 66 (2012) 129–140; M. van der Meer, *Formation and Reformulation. The Redaction of the Book of Joshua in the Light of the Oldest Textual Witnesses* (VTS 102), Leiden 2004; R. Nelson, *Joshua. A Commentary* (OTL), Louisville (KY) 1997; E. Noort (a cura di), *The Book of Joshua* (BETL 250), Leuven – Paris – Walpole (MA) 2012; B. Margalit, “The Day the Sun Did Not Stand Still: A New Look at Joshua X. 8-15”, *VT* 42 (1992) 466-491; G. Mitchell, *Together in the Land. A Reading of the Book of Joshua* (JSOTSup 134), Sheffield 1993; Th. Römer – K. Schmid (a cura di), *Les dernières rédactions du Pentateuque, de l’Hexateuque et de l’Ennéateuque* (BETL 203), Leuven 2007; H.N. Rösel, *Joshua* (HCOT), Leuven – Paris – Walpole (MA) 2011; E.H. Scheffler, “Reflecting on (non-)Violence in the Book of Deuteronomy in (Old Testament) Canonical Context”, *OTE* 27 (2014) 579-596; J.L. Sicre, *Josué* (Nueva Biblia Española),

Estella (Navarra) 2002 [= *Giosuè*, Roma 2004]; J.-L. Ska, “Josh 8:30-35: Israel officially takes possession of the land”, in M. Arneith – R. Achenbach (Hrsg.) “*Gerechtigkeit und Recht zu üben*” (*Gen 18,19*). *Studien zur altorientalischen und biblischen Rechtsgeschichte, zur Religionsgeschichte Israels und zur Religionssoziologie*, (BZAR 13), Wiesbaden 2009, 308-316; B. Štrba, *Take off your Sandals from your Feet! An Exegetical Study of Josh 5,13-15*, (ÖBS 32), Frankfurt a.M. et al. 2008; M.H. Woudstra, *The Book of Joshua* (NICOT), Grand Rapids 1981.

B. Štrba



## ESEGESI NT

### **\*Sal 22(21) in Gv 19,23-24, tra re-interpretazioni e adempimento.**

– *Requisiti*. Per la proficua frequenza delle lezioni è opportuno che gli studenti abbiano seguito i corsi di greco B (analisi del Sal 21[LXX] e Quarto Vangelo) ed ebraico B (Analisi del Sal 22[TM] e mss. del Mar Morto).

– *Scopo generale del corso*. Il corso si propone di introdurre lo studente allo studio del Quarto Vangelo, posto in relazione alle Scritture ebraiche assunte in esso e della cultura giudaica, espressa in particolare nei mss. del Mar Morto.

a) *Contenuto generale del corso*: I) Storia della ricerca sull'uso della Scrittura in Giovanni; II) Esegesi del Sal 22(21) e di alcuni mss. del Mar Morto che presentano un linguaggio affine al Sal 22(21),<sup>19</sup> citato in Gv 19,23-24; III) Richiami lessicali e tematici per un confronto tra il Sal 22(21) ed il Quarto Vangelo; IV) Lo studio di Gv 19,23-24 nel contesto della passione giovannea.

b) *Competenze*. Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza di una struttura generale del Quarto Vangelo e in particolare della passione giovannea. Soprattutto si inizieranno i partecipanti a leggere il vangelo di Giovanni sullo sfondo del giudaismo coevo, espresso dall'uso del Sal 22(21) della passione giovannea e da alcuni manoscritti del Mar Morto.

c) *Capacità critiche*. In tale percorso si intende offrire allo studente gli elementi necessari per un confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e manoscritti del Mar Morto, facendo uso del metodo intertestuale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati*. Il corso sarà sviluppato attraverso l'esegesi dei brani in oggetto in lezione frontale, con l'ausilio di presentazione in Power Point, schemi, mappe concettuali.

– *Valutazione finale*. Il corso prevede un esonero scritto a metà corso (non obbligatorio), ed esame orale sulla materia restante (o sull'intero corso per chi non avesse l'esonero). Per l'esame è richiesta la presentazione di un articolo tra quelli indicati in bibliografia e la conoscenza del testo del Sal 22(21) e di Gv 18–20. È anche possibile presentare un elaborato scritto di circa 20 pp. Se il numero degli studenti fosse ridotto, e con l'accordo di tutti i partecipanti al corso, si può anche offrire una impostazione di tipo seminariale, con elaborato scritto finale.

**Bibl.:** Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Keener, Manns, Moloney, Schnackenburg, Simoons, Zumstein), del Sal 22(21) (Kraus, Ravasi, Alonso Schökel, ecc.) e lo studio A. Cavicchia, *La «Scrittura» alle radici del messianismo giovanneo tra re-interpretazione e adempimento: Sal 22(21) a Qumran e in Giovanni*, TsGr.T. 181, Roma 2010, si veda: a. Sull'AT in Gv: S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry in-to the Elusive Language of the Fourth Gospel*, WUNT/2, Tübingen 2000; D.J.J. Menken, *Old Testament Quotations in the Fourth Gospel. Studies in textual form*, Kampen 1996; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium*, WUNT/2, 83, Tübingen 1996.

b. Sul citazione del Sal 22(21) in Gv 19,23-24: M. Aubineau, «La tunique sans couture du Christ. Exégèse patristique de Jn 19,23», in P. Granfield – J.-A. Jungmann (a cura di), *Kyriakon*, I, Fs. J. Quasten, Münster 1970, 100-127; G. Biguzzi, *Vestito, nudità*, (Parola Spirito e vita 60), Bologna 2009; M. Daly-Denton, *David in the Fourth Gospel. The Johannine Reception of the Psalms*, AGJU 47, Leiden – Boston – Köln 2000; P.M. Edo Lorrio, *El lenguaje de las vestiduras en el cuarto Evangelio*, Colección teológica 118, Pamplona 2009; J.P. Heil, «Jesus as the

Unique High Priest in the Gospel of John», *CBQ* 57 (1995) 730-743; M.G.V. Hoffman, *Psalm 22 and the Crucifixion of Jesus*, LNTS 388 (Sheffield 2011); C. Mariano, *Tetelestai. Il significato della morte di Gesù alla luce del compimento della Scrittura in Gv 19,16b-37* (QRSR 14), Monopoli 2010; I. de La Potterie, «La tunique sans couture, symbole du Christ Grand Prêtre?», *Bib* 60 (1979) 255-269; Id., «La tunique “non divi-sée” de Jésus, symbole de l’unité messianique», in W.C. Reiche (ed.), *The New Testament Age*. Fs. B. Reiche, I, Macom, GA 1984, 127-138.

c. Sull’esegesi del Sal 22(21): M. Dorival, ed., *David, Jésus et la reine Esther. Recherches sur le Psaume 21 (22 TM)*, CREJ 25, Paris – Louvain – Sterling, VA, 2002; Bester, D., *Körperbilder in den Psalmen. Studien zu Psalm 22 und verwandten Texten*, FAT 2/24, Tübingen 2007; C. Renouard, «La fidélité de Dieu: en vivre et la faire vivre: une étude du Psaume 22», *Foi et vie* 110/3-4 (2011) 39-49.

d. Sul Sal 22(TM) e studio terminologico del v. 19 nei mss. di Qumran: J.F. Elwolde, «The Ho-dayot’s use of the Psalter: text-critical contributions (Book 1)», *Psalms and Prayers: Papers Read at the Joint Meeting of the Society of Old Testament Study and Het Oudtestamentische Werkgezelschap in Nederland en België, Apeldoorn August 2006* (Leiden 2007) 79-108; H.J. Fabry, «Die Wirkungsgeschichte des Psalm 22», in J. Schreiner (ed.), *Beiträge zur Psalmforschung. Psalm 2 und 22*, FzB 60, Würzburg 1988, 279-317; F. Nötscher, *Zur theologischen Terminologie der Qumran-Texte*, BBB 10, Bonn 1956; Omerzu, H., «Die Rezeption von Psalm 22 im Judentum zur Zeit des Zweiten Tempels», in D. Sänger (ed.), *Psalm 22 und die Passionsgeschichten der Evangelien*, BThSt 88, Neukirchen 2007, 33-76; L.I. Rabinowitz – S. Pfann, «Lots. In the Second Temple Period», *EncJud*, XIII, 218-219; F. Schmidt, «gôral versus payîs: Casting Lots at Qumran and in the Rabbinic Tradition», in F. García Martínez – M. Popović (ed.), *Defining Identities: We, You, and the Other in the Dead Sea Scrolls. Proceedings of the Fifth Meeting of the IOQS in Groningen*, STDJ 70, Leiden – Boston, MA 2008, 175-185.

e. Sul rapporto tra Giovanni e Qumran: Bauckham, R., «The Qumran Community and the Gospel of John», in H. Schiffman – E. Tov – J.C. VanderKam (ed.), *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery. Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997*, Jerusalem 2000, 105-115; J.H. Charlesworth, «A Critical Comparison of the Dualism in 1QS 3:13-4:26 and the «Dualism» Contained in the Gospel of John»,

in J.H. Charlesworth (ed.), *John and the Dead Sea Scrolls*, New York 1992, 76-106; M.L. Coloe – T. Thatcher (ed.), *John, Qumran, and the Dead Sea scrolls: sixty years of discovery and debate* (SBL.EJL32) Atlanta (GA) 2011; J. Frey, «Licht aus den Höhlen? Der johanneische Dualismus‘ und die Texte von Qumran», in J. Frey – U. Schnelle (ed.), *Kontexte des Johannesevangeliums. Das vierte Evangelium in religi-ons- und traditions-geschichtlicher Perspektive*, WUNT 175, Tübingen 2004, 117-203.

*A. Cavicchia*

**\*\*Matteo 3-4.**

– *Requisiti*. Conoscenza del greco del NT.

– *Scopo generale del corso*. Il corso ha lo scopo di analizzare il messaggio contenuto nei capitoli terzo e quarto del vangelo secondo Matteo e di approfondire la questione sinottica.

– *Metodo di valutazione*. Esame orale.

**Bibl.:** W.D. Davies - D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew* (ICC), voll. I-III, Edinburgh 1988 – 1997; C.S. Keener, *The Gospel of Matthew. A Socio-Rhetorical Commentary*, Grand Rapids – Cambridge 2009; U. Luz, *Matthew 1-7. A Commentary* (Hermeneia), Minneapolis 2007; J. Nolland, *The Gospel of Matthew. A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids - Cambridge 2005; Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

*M. Munari*

**\*\*The Gospel of Luke: Ministry in Galilee.**

The Galilean section of the Gospel (4:14–9:50) presents the activity of Jesus in Galilee as a peripatetic ministry without a specific geographical goal in view. Jesus goes from one place to another, but always within the same region or territory. After an unsuccessful inaugural speech in Nazareth, Jesus is forced to leave his hometown and seek another, more favorable, venue for his mission (4:16). He withdraws to Capernaum and begins to teach in the local synagogue (4:31). While in Capernaum he enters the house of Simon (4:38) and teaches by the lake of Gennesaret (5:1). The next day Jesus teaches in an

unnamed town (5:12) and returns to Capernaum to dine in the house of Levi (5:29). Having spent some time in prayer on a mountain, Jesus chooses those who will be his apostles (6:12-16) and teaches a great crowd of those who come from all parts of Judea and Jerusalem and the coastal regions of Tyre and Sidon (6:17). The next episodes portray Jesus returning to Capernaum (7:1), visiting Nain (7:11), and going to the region of the Gerasenes, opposite Galilee (8:26). A short visit in the territory of the Gerasenes is the only time during the Galilean ministry when Jesus leaves Galilee. After the healing of the Gerasene demoniac, Jesus returns to Capernaum and heals the daughter of Jairus and a woman with a hemorrhage (8:40-56). After the feeding of the 5,000 (9:10-17), Luke recounts Peter's confession (9:18-21), but he does not identify where it occurs. According to Mark 8:27-30 and Matthew 16:13-20, Peter confesses Jesus as the Messiah in the region of Caesarea Philippi. In Luke's account Peter's confession takes place somewhere in Galilee, in a place where Jesus was praying alone (9:18), about eight days before the transfiguration (9:28-36). Therefore, Peter's confession in Luke is more comprehensible than it is in Mark. Whereas in Luke the confession of Peter follows the feeding of the 5,000 (9:10-17), in Mark the confession comes somewhat unexpectedly, given the incomprehension of the disciples. The redactional changes made by Luke provide a rationale for Peter's confession and reveal Luke's intention in composing the Galilean section of the Gospel. Luke omits Jesus' travels outside Galilee and presents the beginning of Jesus' public ministry as centered in Galilee and the villages along the lake of Gennesaret. The subject of the course will be the study of the beginning of Jesus' ministry in Galilee (Luke 4,14—5,39).

– *Requirements.* Students who wish to take the course are required to possess a good knowledge of Biblical Greek, as well as the ability to offer an idiomatic translation of the Greek text into a modern language.

– *Goal and methodology.* The course aims to familiarize

the students with Jesus' teaching in its narrative context of the ministry in Galilee.

- *Final evaluation*. Oral exam. The student may instead opt to write a paper of approximately twenty-five pages; bibliography excluded. The form of final evaluation must be chosen by the beginning of May.

**Bibl.:** Students are encouraged to choose one of the best commentaries in their own language. These may be accompanied by: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca* (SBF Analecta 35) Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*, Waco 2006; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas*, EKKNT III, Neukirchen 1989-2009; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke. AB 28-28A*. New York 1981-85; J.B. Green, *The Gospel of Luke*, Grand Rapids 1997; J. Nolland, *Luke* (WBC 35) Dallas 1993. The rest of the bibliography, articles and monographs will be presented at the beginning of the course.

*P. Blajer*



## TEOLOGIA BIBLICA

### *\*Ecclesiologia della 1Petri.*

Nel corso sarà trattata l'ecclesiologia della Prima Lettera di Pietro: la Chiesa come popolo di Dio e come fraternità. La teologia sarà formulata sulla base della lettura storico-critica della Lettera. Saranno studiati in modo particolare i passi di 1Pt 2,1-10 e 1Pt 2,11-17.

**Bibl.:** G. Selwyn (a cura di), *The First Epistle of St. Peter*, London 1903; K.H. Schelkle, *Le lettere di Pietro. La lettera di Giuda*, Brescia 2005; A. Chester – R.P. Martin, *La teologia delle Lettere di Giacomo, Pietro e Giuda*, Brescia 1998; O. Knoch, *Le due Lettere di Pietro - La Lettera di Giuda*, Morcelliana 1993; J. Neyrey, *Lettera a Timoteo, Tito. Lettere di Giacomo Pietro, Giuda*, Brescia 1993; M. Carrez – P. Dornier – M. Dumais, *Lettere di Paolo, Giacomo, Pietro e Giuda*, Roma 1985; H. Balz – W. Schrage, *Le lettere cattoliche. Le lettere di Giacomo, Pietro, Giovanni e Giuda*, Brescia 1978; M. Mazzeo, *Lettere di Pietro. Lettera di Giuda*, Milano 2002; G. Ravasi, *Le lettere di Giovanni e di Pietro*. Ciclo di conferenze (Milano, Centro Culturale S. Fedele), Bologna 2000.

*F. Manns*

**\*I parametri interpretativi della storia nel libro dell'Apocalisse. (Corso intensivo)**

Il libro dell'Apocalisse presenta alcuni *standard* simbolici che forniscono la chiave di lettura dell'intero testo. Si tratta di elementi che ricorrono lungo tutto il decorso del racconto e rappresentano il reticolato letterario e tematico sul quale l'autore costruisce la sua narrazione. Lo studio di alcuni di questi *Leitmotiv* teologici permette al lettore di entrare nella comprensione panoramica del libro. Il corso si articola in due parti: 1. un'introduzione generale che inquadra alcune questioni preliminari: il genere letterario dell'Ap, la sua struttura narrativa, lo stile linguistico e l'autore, il complesso *background* culturale del testo, la data di composizione dell'opera e la dimensione simbolica. 2. Studio esegetico-teologico di alcune cifre tematiche del libro: la figura dell'Agnello, principale simbolismo cristologico dell'Ap; il *biblion* (libro) e la sua semantica pluriforme nel racconto; Il tempo: scenario dell'azione di Dio, del demoniaco e degli uomini; l'ambivalenza del simbolo femminile: Babilonia e la fidanzata-sposa dell'Agnello.

– *Requisiti*. Per cogliere le sfumature narrative dell'Ap si richiede che i partecipanti conoscano le lingue bibliche (greco ed ebraico).

– *Scopo generale del corso*. L'analisi di alcuni temi-cardine permette agli studenti di avere una panoramica sul contenuto dell'opera.

– *Valutazione finale*. A conclusione del semestre è previsto l'esame orale o un elaborato scritto da concordare con il docente.

**Bibl.:** Per l'introduzione generale: E.B. Allo, *Saint Jean. L'Apocalypse*, Paris 1921; D.E. Aune, *Revelation 1-5*, 52A, *Revelation 6-5*, 52B, *Revelation 17-22*, 52C, *World Biblical Commentary*, Dallas 1997-1998; G.K. Beale, *The Book of Revelation*, Grand Rapids, 1999; A. Belano, *Apocalisse, traduzione e analisi filologica*, Roma 2013; G. Biguzzi, *Apocalisse, nuova versione, introduzione e commento*, Cinisello Balsamo 2005; E. Boring, *Apocalisse*, Torino 2008; W. Bousset, *Die Offenbarung Johannis*, Göttingen 1906; C.

Brütsch, *La Clarté de l'Apocalypse*, Paris 1966<sup>5</sup>; R.H. Charles, *A Critical and Exegetical Commentary on the Revelation of St. John, I-II*, Edinburgh 1920; P. Prigent, *Apocalypse et Liturgie*, Neuchâtel 1964; Id., *L'Apocalypse de Saint Jean*, Genève 2000; Y. Simoens, *Apocalisse di Giovanni, Apocalisse di Gesù Cristo: una traduzione e un'interpretazione*, Bologna 2010; E. Schüssler Fiorenza, *Invitation to the Book of Revelation*, Garden City 1981; R.B.Y. Scott, *The Original Language of the Apocalypse*, Toronto 1928; J.P. Sweet, *Revelation*, Philadelphia 1979; U. Vanni, *La struttura letteraria dell'Apocalisse*, Brescia 1980<sup>2</sup>; Id., *L'Apocalisse. Ermeneutica esegesi teologia*, SRivBib 17, Bologna 1988.

– *Studi monografici. Cristo-Agnello*: D.L. Barr, «The Lamb Who Looks Like a Dragon? Characterizing Jesus in John's Apocalypse», 205-220, in D.L. Barr (a cura di), *The Reality of Apocalypse: Rhetoric and Politics in the Book of Revelation*, Boston 2006; J.P. Duplantier, «Les deux bêtes et l'agneu égorgé», *BibSém* 128 (2007-2008) 39-55; K. Heller, «Il canto di nozze dell'Agnello e la vittoria del Messia (Ap 19)» *PaVi* (2000) 32-37; N. Hohnjec, *Das Lamm, τὸ ἄρνιον in der Offenbarung des Johannes. Eine exegetisch-theologische Untersuchung*, Roma 1980; L.L. Johns, *The Lamb Christology of the Apocalypse of John. An Investigation into Its Origins and Rhetorical Force*, (Wissenschaftliche Untersuchungen zum Neuen Testament 167) Tübingen 2003; B.J. Malina, «How a cosmic Lamb marries: The Image of the Wedding of the Lamb (Rev 19:7 ff.)» *BTB* 28 (1998) 75-83; M.T. Nguyen, *The Christ-Lamb in the johannine Writings*, Rome 2002; J.B. Park, «l'Agneau et la nouvelle Jérusalem (Ap 21 et 22)», *SémBib* 129 (2007-2008) 32-51; Id., «L'Agneau dans le livre de l'Apocalypse. Une lecture sémiotique de la figure de l'Agneau et une proposition de christologie discursive», *SémBib* 137 (2010) 41-49; Id., «L'Agneau et le Nouvelle Jerusalem (Ap 21 et 22)», *SémBib* 129 (2008) 32-51; J. Lechner, «La dignité del'Agneau», *Aletheia* 33 (2008) 29-76. **Babilonia**: K.M. Allen, «The Rebuilding and Destruction of Babylon», *BibSac* 133 (1976) 19-27; D.E. Aune, «Revelation 17, a Lesson in Remedial Reading», in D.E. Aune (a cura di), *Apocalypticism, Prophecy and Magic in Early Christianity*, Tübingen 2006, 240-249; G. Biguzzi, «Interpretazione antiromana e antigerosolimitana di Babilonia in Ap», *RivBib* 49 (2001) 439-471; Id., «Is the Babylon of Revelation Rome or Jerusalem?», *Bib* 87/3 (2006) 372-386; A.Y. Collins, «Revelation 18 : Taunt-

Song or Dirge ?» in J. Lambrecht (a cura di), *L'Apocalypse johannique et l'apocalyptique dans le Nouveau Testament: Actes de la XXX session des Journées bibliques de Louvain, 28-30, Louvain 1979*; C.H. Dyer, «The Identity of Babylon in Revelation 17-18», *BibSac* 144 (1987) 308-316, 433-449; F.E. Schüssler, «Babylon the Great, a rethorical-political Reading of Revelation» *SBL Symposium* 87 (2006) 243-269. **Biblion:** R. Bergmeier, «Die Buchrolle und das Lamm, Apk 5 und 10», *ZNW* 76 (1985) 225-230; F. Piazzolla, *Le sette beatitudini dell'Apocalisse, Studio esegetico e teologico-biblico*, Assisi 2010. **Donna-chiesa:** L. Arcari, «Una donna avvolta nel sole» (*Apoc 12,1*): le raffigurazioni femminili nell'Apocalisse di Giovanni alla luce della letteratura apocalittica giudaica, Padova 2008; G. Biguzzi, *L'Apocalisse e i suoi enigmi*, Brescia 2004; A.J. Collins, «The Combat Myth in Revelation 12», in A.J. Collins (ed.), *The Combat Myth in the Book of Revelation*, Ann Arbor 1976, 57-101; Id., «Jewish and Christian Use of the Combat Myth in Revelation 12», in A. J. Collins (a cura di), *The Combat Myth in the Book of Revelation*, Ann Arbor 1976, 101-156; B.J. Le Frois, *The Woman Clothed with the Sun (Ap 12), Individual or Collective*, Rome 1954; F. Tavo, *Woman, Mother and Bride: An Exegetical Investigation Into the "Ecclesial" Notions of the Apocalypse* (Biblical Tools and Studies 3), Leuven – Paris – Dudley 2007; U. Vanni, «La decodificazione del grande segno in Apocalisse 12,1-6» *Marianum* XL (1978) 121-152. **Tempo:** D.E. Aune, «God and Time in the Apocalypse of John», in D.E. Aune (a cura di), *Apocalypticism, Prophecy and Magic in Early Christianity*, Tübingen 2006, 261-279 ; C. Doglio, «L'annuncio del kairós escatologico. Il senso del tempo nell'Apocalisse di Giovanni», *Rivista Teologica di Lugano* 10 (2005) 23-40. Altra bibliografia sarà fornita durante le lezioni.

**F. Piazzolla**

### **\*\*La dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi.**

Lo scopo del corso è introdurre alla conoscenza della Lettera, studiando in modo particolare la cristologia come tema principale di tutta la Lettera. Dopo l'introduzione che presenterà la storia dell'interpretazione, saranno trattati i seguenti temi: la problematica cristologica: ricerca sullo scopo della Lettera studiando i titoli *Kyrios* e *Capo*; la filosofia e gli elementi del mondo. Il corso

segue con lo studio della dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi: continuità col NT e novità. Il metodo seguito prevede in primo luogo la lettura esegetica dei testi e in secondo luogo la sintesi teologica. Supporto didattico: N. Ibrahim, *Gesù Cristo Signore dell'universo. La dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi* (SBF Analecta 69), Jerusalem 2007.

**Bibl.:** *Commenti:* E. Lohse (1968/ted.; trad. it. 1976); F.F. Bruce (1984/ingl.); P. Pokorny (1987/ted.; trad. ingl. 1991); J.-N. Aletti (1993/fr.; trad. it. 1994); J.D.G. Dunn (1996/ingl.). *Monografie e articoli:* J.N. Aletti, "Colossiens: un tournant dans la christologie néotestamentaire: problèmes et propositions", *LA* 49 (1999) 211-236; Id., *Colossiens 1,15-20. Genre et exégèse du texte Fonction de la thématique sapientielle* (AnBib 91), Roma 1981; Id., *Gesù Cristo: Unità del Nuovo Testamento?*, Roma 1995 (originale francese 1994); C.E. Arnold, *The Colossian Syncretism. The Interface Between Christianity and Folk Belief at Colossae* (WUNT 2. Reihe 77), Tübingen 1995; M.N.A. Bockmuehl, *Revelation and mystery. In ancient Judaism and pauline Christianity* (WUNT 2. Reihe 36), Tübingen 1990; E. Bosetti, "Codici familiari: storia della ricerca e prospettive", *RivBib* 35 (1987) 129-179; A.M. Buscemi, *Gli inni di Paolo. Una sinfonia a Cristo Signore* (SBF Analecta 48), Jerusalem 2000; A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita, opera, messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; W. Carr, *Angels and Principalities. The background, meaning and development of the Pauline phrase hai archai kai hai exousiai* (SNTS MS 42), Cambridge 1981; J.E. Crouch, *The origin and intention of the Colossian Haustafel* (FRLANT 109), Göttingen 1972; P.G. Davis, "Divine Agents, Mediators, and New Testament Christology", *JTS New* (1994) 479-503; A. de Oliveira, "Christozentrik im Kolosserbrief", in K. Scholtissek, *Christologie in der Paulus-Schule. Zur Rezeptionsgeschichte des paulinischen Evangeliums* (SBS 181), Leipzig 2000, 72-103; R.E. DeMaris, *The Colossian Controversy. Wisdom in Dispute at Colossae* (JSNT Suppl. 96), Sheffield 1994; M. Dübbbers, *Christologie und Existenz im Kolosserbrief* (WUNT 2. Reihe 191), Tübingen 2005; J.D.G. Dunn, "The Colossian Philosophy: A Confident Jewish Apologia", *Biblica* 76 (1995) 153-181; Id., *La teologia dell'apostolo Paolo* (Introduzione allo Studio della Bibbia. Supplementi 5), Brescia 1999; J.G. Gibbs, "The

Cosmic Scope of Redemption According to Paul”, *Biblica* 56 (1975), 13-29; F. Guerra, “Col 2,14-15: Cristo, la croce e le potenze celesti”, *RivBib* 35 (1987) 27-50; L.R. Helyer, “Recent Research on Colossians 1:15-20 (1980-1990)”, *GTJ* 12 (1991) 51-67; A.T. Lincoln - A.J.M. Wedderburn, *The Theology of the Later Pauline Letters* (New Testament Theology), Cambridge 1993; A.T. Lincoln, “The Household Code and Wisdom Mode of Colossians”, *JSNT* 74 (1999) 93-112; R. Penna, *I ritratti originali di Gesù Cristo. Inizi e sviluppi della cristologia neotestamentaria. II. Gli sviluppi*, Cinisello Balsamo 1999; Id., *Il “mysterion” paolino. Traiettorie e costituzione* (Supplementi alla RivBib 10), Brescia 1978; L.C. Reyes, “The Structure and Rhetoric of Colossians 1:15-20”, *FN* 12 (1999) 139-154; T.J. Sappington, *Revelation and Redemption at Colossae* (JSNT Suppl. 53), Sheffield 1991; E. Schweizer, “Christ in the Letter to the Colossians”, *RExp* 70 (1973) 451-467; S.G. Sinclair, *Jesus Christ According To Paul*, Berkeley 1988; G.F. Wessels, “The Eschatology of Colossians and Ephesians”, *Neotestamentica* 21 (1987) 183-202; R. Yates, “A Reappraisal of Colossians”, *ITQ* 58 (1992) 95-117; Id., “Colossians 2.15: Christ Triumphant”, *NTS* 37 (1991) 573-591; Id., “Colossians 2, 14: Metaphor of Forgiveness”, *Biblica* 71 (1990) 248-259; V.A. Pizzuto, *A Cosmic Leap of Faith. An Authorial, Structural, and Theological Investigation of the Cosmic Christology in Col 1:15-20*, Leuven – Paris – Dudley, Ma, 2006; G.D. Fee, *Pauline Christology. An Exegetical-Theological Study*, Massachusetts 2010<sup>3</sup>; A.M. Buscemi, *Lettera ai Colossesi. Commentario esegetico* (SBF Analeccta 82), Milano 2015.

*N. Ibrahim*

**Vedi anche: \*L’itinerario geografico-teologico di Abramo (Gn 11,27 - 25,11). M. Priotto** (EAT=TAT), p. 35.

## INTRODUZIONE E METODOLOGIA

### **\*Teologia dell’opera lucana (Lc-At).**

– *Scopo del corso.* Introduzione alla conoscenza di alcuni temi teologici fondamentali di Lc-At visti come due parti di un’unica opera. Gli argomenti che verranno trattati con speciale attenzione sono: l’unità narrativa e teologica; la cristologia, in particolare il significato della

morte di Gesù; il regno di Dio e la storia della salvezza; lo Spirito Santo; l'ecclesiologia. Saranno offerti anche delle riflessioni su: etica; persona e ruolo di Maria. Si raccomanda di familiarizzarsi con il testo del Vangelo secondo Luca e degli Atti degli Apostoli.

– *Tipo di corso*. Lezioni frontali sulla traccia della monografia del docente sull'opera lucana.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale o lavoro scritto concordato con il docente.

**Bibl.:** E. Rasco, *La teología de Lucas: origen desarrollo, orientaciones* (AG 201), Roma 1976; R. O'Toole, *The Unity of Luke's Theology: An Analysis of Luke-Acts*, Delaware 1984, (esiste una tr. italiana); F. Bovon, *Luc le théologien* (MB), 2 ed., Genève 1988, (esiste una tr. inglese); G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici*. Edizione riveduta e corretta. Postfazione dell'Autore (SBF Analecta 79), Jerusalem – Milano 2011; J.-N. Aletti, *Il racconto come teologia. Studio narrativo del terzo vangelo e degli Atti degli Apostoli*, Bologna 1996; E. Rasco, "Le tappe fondamentali della ricerca su Atti degli Apostoli", *Greg* 78 (1997) 5-32; I.H. Marshall – D. Peterson (a cura di), *Witness to the Gospel. The Theology of Acts*, Grand Rapids – Cambridge 1998; P. Tremolada, "La teologia di Luca (1986-1996)", *ScCatt* 126 (1998) 59-108; J. Verheyden (a cura di), *The Unity of Luke-Acts* (BETL 142), Leuven 1999; G.C. Bottini (con N. Casalini), "Trama e teologia degli Atti degli Apostoli", *LA* 49 (1999) 137-180; Id., "Maria nella storia della salvezza in Luca-Atti", *Theotokos* 8 (2000) 733-768; G. Segalla, *Un'etica per tre comunità. L'etica di Gesù in Matteo, Marco e Luca* (SB 126), Brescia 2000, 163-214 (l'etica narrativa per modelli di Luca-Atti); G. Leonardi – F.G.B. Trolese (a cura di), *San Luca evangelista testimone della fede che unisce, I: L'unità letteraria e teologica dell'opera di Luca (Vangelo e Atti degli apostoli)*, Padova 2002; G. Segalla, *Teologia biblica del Nuovo Testamento* (Logos. Corso di studi biblici 8/2), Torino 2005, 341-383 (La memoria teologica di Gesù nell'opera di Luca – Vangelo e Atti degli Apostoli).

**G.C. Bottini**

**\*Introduzione alla metodologia esegetica dell'Antico Testamento: metodo storico-critico.**

Il corso è della durata di un semestre, e offre

un'introduzione essenziale alla metodologia dell'esegesi veterotestamentaria, destinata agli studenti che si apprestano allo studio e alla ricerca nel campo delle scienze bibliche. Per la partecipazione è richiesta la conoscenza dei principi e procedimenti della metodologia generale e la conoscenza almeno basilare della lingua ebraica biblica. Vi sarà offerta un'introduzione bibliografica negli strumenti di lavoro e principali manuali di metodologia, con dimostrazione nella biblioteca. Segue una panoramica sulla situazione attuale nella discussione sulle basi teoriche e uno sguardo d'insieme sulla molteplicità delle proposte concrete di metodologia esegetica, vecchie e nuove. Ciò riguarda soprattutto la nascita e lo sviluppo del metodo storico-critico, i suoi scopi e limiti, poi le proposte moderne alternative di vario tipo, basate soprattutto sulle nozioni di ermeneutica filosofica, linguistica, scienza della letteratura e scienza della comunicazione umana. Nella seconda e principale parte del corso saranno presentati vari passi tradizionali del metodo storico-critico, con spiegazione teorica e alcuni esempi pratici. L'ultima parte tratta i principi e criteri della spiegazione e interpretazione dei testi biblici. Nell'esposizione della materia sarà tenuto in dovuta considerazione il documento della *Pontificia Commissione Biblica*: "L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa". Il corso si basa essenzialmente sulle lezioni e sul manuale scritto offerto dal professore, per cui la partecipazione alle lezioni è richiesta. L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare autonomamente uno dei temi trattati, a sua scelta ma in coordinamento con il professore. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande del professore per verificare l'assimilazione globale della materia.

**Bibl.:** T. Vuk, *Introduzione alla metodologia esegetica dell'Antico Testamento: Discussione teorica attuale e nozioni essenziali sul metodo storico-critico* (Pro manuscripto), Gerusalemme 2016. Materiali integrativi saranno offerti dal professore durante il corso.

H. Barth – O.H. Steck, *Exegese des Alten Testaments*.

*Leitfaden der Methodik. Ein Arbeitsbuch für Proseminare, Seminare und Vorlesungen*, 11. ed., Neukirchen-Vluyn 1987; G. Fohrer et al., *Exegese des Alten Testaments. Einführung in die Methodik* (Uni-Taschenbücher 267), 6. ed., Heidelberg 1993; P. Gillemette – M. Brisebois, *Introduction aux méthodes historico-critiques* (Héritage et project 35), Québec 1987 [= *Introduzione ai metodi storico-critici* (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990]; O. Kaiser, “Die alttestamentliche Exegese”, in: G. Adam – O. Kaiser – W.G. Kümmel, *Einführung in die exegetischen Methoden* (Studium Theologie 1), München, 5. ed., 1975 (1. ed. 1963), 9-60 [= “Old Testament Exegesis”, in: O. Kaiser – W.G. Kümmel (a cura di), *Exegetical Method. A Student Handbook*. New revised ed., New York 1981, 1-41, 77-101]; Pontificia commissione biblica: “L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa”, *Biblica* 74 (1993) 451-528 [= Paris 1994 (Introduction de J.-L. Vesco); *L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; “Die Interpretation der Bibel in der Kirche”, *Bibel und Kirche* 49 (1994) 181-201]; cf. anche J.A. Fitzmyer, *The Biblical Commission’s Document “The Interpretation of the Bible in the Church”. Text and Commentary*, (Subsidia Biblica 18), Roma 1995. Inoltre i contributi del simposio organizzato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede: *L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Roma, settembre 1999* (Atti e Documenti 11), Città del Vaticano 2001; W. Richter, *Exegese als Literaturwissenschaft. Entwurf einer alttestamentlichen Literaturtheorie und Methodologie*, Göttingen 1971; H. Simian-Yofre (a cura di), *Metodologia dell’Antico Testamento* (Collana Studi Biblici 25), Bologna 1994 [= H. Simian-Yofre – I. Gargano (a cura di), *Metodología del Antiguo Testamento* (Biblioteca de estudios bíblicos 106), Salamanca 2001]; E. Zenger, “Ein Beispiel exegetischer Methoden aus dem Alten Testament”, *Einführung in die Methoden der biblischen Exegese*, J. Schreiner (a cura di), Würzburg – Innsbruck 1971, 97-148 [= “Ejemplo de crítica textual bíblica”, *Introducción a los métodos de la exégesis bíblica*, J. Schreiner (a cura di) (Biblioteca Herder. Sección de Sagrada Escritura 138), Barcelona 1974, 113-128].

T. Vuk

**\*\*Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del NT.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito il corso di Morfologia greca o che hanno superato il test equivalente.

– *Scopo*. La prima parte del corso intende introdurre alla metodologia della critica testuale, presentare la storia e i testimoni del testo del NT e condurre lo studente alla lettura degli apparati critici e alla valutazione delle varianti testuali. Nella seconda parte saranno presentati il metodo storico-critico e gli altri metodi complementari: critica storica, l'analisi strutturale, l'analisi retorica, il metodo canonico.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore.

– *Metodologia d'insegnamento*. Il corso prevede lezioni introduttive tenute dai docenti ed esercitazioni su brani del NT preparati dallo studente.

– *Valutazione finale*. Allo studente vengono richiesti la partecipazione attiva al corso e un elaborato scritto finale.

**Bibl.:** Edizioni critiche: *Novum Testamentum Graece*, ed. K. et B. Aland *et alii*, Stuttgart 2012<sup>28</sup>; *Novum Testamentum Graecum. Editio Critica Maior*. Edited by the Institute for New Testament Textual Research, ed. B. Aland – K. Aland – G. Mink – H. Strutwolf – K. Wachtel, IV: *Catholic Letters*, Part 1: *Text*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2013<sup>2</sup>.

– *Sussidi*: B. Aland – K. Aland, *Der Text des Neuen Testaments*, Stuttgart 1989<sup>2</sup> [BI 361] = *Il testo del Nuovo Testamento* (CSANT 2), Genova 1987<sup>1</sup>; M. Brisebois – P. Guillemette, *Introduction aux méthodes historico-critiques*, Montréal 1987 = *Introduzione ai metodi storico-critici*, Roma 1990; A.M. Buscemi, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2014 (dispensa accademica); W. Egger, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Bologna 1989; I. Howard Marshall, *New Testament Interpretation*, Exeter 1977; B.M. Metzger – B.D. Ehrman, *The Text of the New Testament. Its Transmission, Corruption, and Restoration*, New York – Oxford 2005<sup>4</sup> = *Il testo del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia, Supplementi 1), Brescia 2013; A. Passoni Dell'Acqua, *Il testo del Nuovo Testamento. Introduzione alla critica testuale*, Leumann 1994; A. Stussi, *Fondamenti di critica testuale*, Bologna 2006<sup>2</sup>; P.D. Wegner, *A Student's Guide to Textual Criticism of the Bible. Its History, Methods and Results*, Downers Grove IL 2006 = *Guida*

alla critica testuale della Bibbia. Storia, metodi e risultati, Cinisello Balsamo 2009; H. Zimmermann, *Neutestamentliche Methodenlehre*, Stuttgart 1967 = *Metodologia del Nuovo Testamento. Esposizione del metodo storico-critico*, Genova 1971.

R. Pierri – E. Chiorrini

## ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

### **\*\*Tipologia e allegoria. L'esegesi biblica dei padri della Chiesa. (Corso intensivo)**

– *Requisiti*. Si richiede una buona conoscenza della storia della Chiesa dei primi secoli e dell'ambiente culturale e filosofico che ha interagito con l'annuncio cristiano. Inoltre si richiede una buona conoscenza del greco.

– *Scopo del corso*. Dopo un'introduzione all'esegesi patristica in genere, il corso intende mettere a fuoco le tecniche ermeneutiche e i principali contenuti esegetici della tradizione patristica greca e latina. Cercando di comprendere la varietà dei primi approcci al testo biblico nel contesto storico più proprio, sarà più chiara la considerazione e l'uso che i Padri avevano della Bibbia in rapporto alla vita cristiana. Particolare rilievo si darà al rapporto di continuità/discontinuità tra Nuovo Testamento ed epoca patristica. Si leggeranno alcuni testi scelti, tratti da diversi autori greci e latini di epoche differenti, per prendere contatto diretto con l'esegesi dei Padri e il loro modo di concepire e leggere la Sacra Scrittura.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. L'introduzione storica sarà accompagnata dall'analisi dei testi, il cui commento costituisce la sostanza del corso. Gli studenti sono invitati ad approfondire inoltre l'opera di un autore, in accordo con il docente.

– *Metodo di valutazione*. L'esame è orale o scritto a scelta dello studente su un testo di un padre della Chiesa concordato con il docente.

**Bibl.:** P.C. Bori, *L'interpretazione infinita. L'ermeneutica cristiana antica e le sue trasformazioni*, Bologna 1987; C. Curti et al., *La terminologia esegetica nell'antichità. Atti del*

*Primo Seminario di antichità cristiane. Bari, 25 ottobre 1984, Bari 1987; H. De Lubac, Histoire et Esprit. L'intelligence de l'Écriture d'après Origène, Paris 1950; Id., Esegese medievale. I quattro sensi della Scrittura, Milano 1996; G.I. Gargano, Il sapore dei padri della Chiesa nell'esegese biblica, Cinisello Balsamo 2009; Id., Il formarsi dell'identità cristiana. L'esegese dei primi Padri della Chiesa, Cinisello Balsamo (MI) 2010; Id., Sant'Agostino e la Bibbia, Cinisello Balsamo (MI) 2011; Ph. Henne, La Bible et les Pères. Parcours historique de l'utilisation des Écritures dans les premiers siècles de l'Église, Paris 2010; Ch. Kannengiesser, Handbook of Patristic Exegesis. The Bible in Ancient Christianity, 2 voll., Leiden – Boston 2006; P. Lamarche et al. (a cura di), La Bibbia alle origini della chiesa, Brescia 1990; J. Leal, Avvio alla patrologia. Come hanno letto la Bibbia i Padri della Chiesa, Roma 2015; B. de Margerie, Introduction à l'histoire de l'Exégèse, vol. I, Paris 1980; M.J. Mulder (a cura di), MIKRA. Text, Translation, Reading and Interpretation of the Hebrew Bible in Ancient Judaism and Early Christianity, Massachusetts 2004; M. Naldini (a cura di), La Bibbia nei Padri della Chiesa. L'Antico Testamento, Bologna 1999; H.G. Reventlow, Storia dell'interpretazione biblica, I-III, Casale Monferrato 1999; M. Simonetti, Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegese patristica, Roma 1985; Id., Origene esegeta e la sua tradizione, Brescia 2004.*

**M. Girolami**



## AMBIENTE BIBLICO

### **\*Geografia biblica. (Corso intensivo)**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza storica e biblica del territorio della regione Siro-Palestinese.

– *Scopo.* Il corso, che intende introdurre lo studente alla conoscenza del metodo e dell'ambito della disciplina come si è andato definendo attraverso i secoli, è strutturato in quattro parti.

Nella *prima parte* con un excursus bibliografico si cerca di definire il metodo di ricerca utilizzato dagli autori a cominciare dall'Onomasticon di Eusebio di Cesarea

(fine III inizi IV secolo) messo in relazione con la Tabula Peutingeriana dell'impero romano. Un rilievo particolare si dà alla Carta musiva della Terra Promessa di Madaba (VI sec.) passando poi agli itinerari dei pellegrini cristiani bizantini e medievali, ai trattati dei geografi musulmani e alle descrizioni dei rabbini ebrei fino al nascere della Palestinologia francescana del XVI- XVII secolo, che ha la sua massima espressione nell'Elucidatio Terrae Sanctae di padre Francesco Quaresmi (Anversa 1639). Il Reland introduce il periodo degli "antiquari" seguito dai risultati scientifici della spedizione in Oriente di Napoleone (1798), che introduce il periodo moderno con gli esploratori (Seetzen, Burkhardt e Robinson della prima metà del XIX secolo, i membri del Palestine Exploration Fund della seconda metà e gli archeologi del XIX-XX secolo). Come pubblicazione di arrivo a livello metodologico si cita F.-M. Abel, *La Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936. La *seconda parte* è dedicata alla definizione delle terre bibliche e una rapida descrizione della Siria-Palestina sotto l'aspetto fisico. La *terza parte* è dedicata all'*excursus* riguardante la Siria-Palestina nei testi extra biblici egiziani e mesopotamici del III-II millennio a.C. fino all'epoca assira nel I millennio soffermandosi su alcuni nomi: Terra dei Filistei, Terra degli Amorrei e Terra di Canaan. La *quarta parte* è dedicata al Canaan/Terra Promessa ai Padri nei testi biblici iniziando da Nm 34 - Ez 47 (confini della Terra Promessa); il territorio diviso tra le tribù (Gs 14-17); il Paese conquistato e quello restato fuori (Gs 13,1-6; Gdc 1,27-34); il regno di Davide e Salomone come realizzazione della Promessa.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Le lezioni sono frontali. Per le prime due parti saranno proiettate alcune cartine geografiche della regione. Il materiale didattico utilizzato dal docente sarà messo a disposizione degli studenti attraverso mezzi informatici.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame scritto.

**Bibl.:** E.-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936; E. Orni – E. Efrat, *Geography of Israel*, Jerusalem 1966; Y. Aharoni, *The Land of the Bible, A Historical Geography*,

London 1967; M. Avi-Yonah, *The Holy Land from the Persian to the Arab Conquests (536 B.C. to AD. 640). A Historical Geography*, Grand Rapids 1966; D. Baly, *The Geography of the Bible. A Study in Historical Geography*, New York 1957; N.P. Lemche, *The Canaanites and their Land. The Tradition of the Canaanites*, Sheffield 1991; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010. Le dispense saranno messe a disposizione degli studenti al termine del corso.

*M. Luca*

**\*Archeologia biblica: introduzione alle metodologie della ricerca archeologica.**

– *Requisiti*. Per i suoi aspetti teorico-pratici il corso è rivolto a studenti interessati ad approfondire la conoscenza dei metodi usati in archeologia. Lo scavo archeologico: dall'identificazione all'interpretazione della stratificazione archeologica.

– *Scopo e contenuti*. Cenni di storia dell'archeologia biblica. Le varie metodologie di scavo archeologico, con particolare riguardo alle modalità di raccolta, analisi e registrazione dei dati. Concetto di stratigrafia archeologica e unità stratigrafica. Documentazione grafica e fotografica. Strumenti e strumentazione elettronica. Missioni archeologiche francescane e significativi casi di studio. Strategie e metodi della ricognizione archeologica. Il *survey*. Il GIS in archeologia. Cenni ai metodi di datazione. Cronologia assoluta e relativa. L'archeologia ambientale ed il contesto del Vicino Oriente. Il mosaico: lettura ed interpretazione. Cenni di archeologia dei paesaggi antichi. Cenni di archeologia subacquea. Visita e lezione al *Rockefeller Museum* di Gerusalemme.

– *Metodologia d'insegnamento*. Dopo una serie di lezioni introduttive (con l'ausilio di videoproiezioni e materiale illustrativo vario), gli studenti saranno invitati a valutare l'applicazione dei metodi usati in archeologia attraverso la lettura di alcune pubblicazioni di scavi dell'area del Medio Oriente. L'insegnamento sarà svolto sia in modo

frontale (75%) che seminariale (25%). Alcuni studenti, singolarmente o a coppie, potranno approfondire un argomento ed esporlo in classe. Il docente riserverà una parte del corso all'approfondimento di alcune tematiche specifiche.

– *Valutazione finale.* La valutazione finale potrà svolgersi nei seguenti modi: sulla base di quanto lo studente ha esposto durante il corso oppure sostenendo un esame orale. La modalità di valutazione verrà precedentemente concordata con il docente.

**Bibl.:** P. Barker, *Tecniche dello scavo archeologico*, Milano 1981; E.C. Harris, *Principi di stratigrafia archeologica*, Roma 1983; D. Manacorda, *Prima lezione di archeologia*, Bari 2009; G. Leonardi, *Lo scavo archeologico: appunti e immagini per un approccio alla stratificazione*, Padova 1982; A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Bari 2006; R. Francovich – D. Manacorda (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Bari – Roma 2009, voci: *Scavo archeologico*, *Scavo pratica e documentazione*, *Storia e archeologia*; C. Renfrew – P. Bahn, *Archeologia. Teorie, metodi, pratica*, Bologna 2006; M. Medri, *Manuale di rilievo archeologico*, Roma – Bari 2003. F. Cambi (a cura di), *Manuale di archeologia dei paesaggi*, Roma 2011; F. Cambi, *Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica*, Roma 2003; E. Farinetti, *I paesaggi in archeologia: analisi ed interpretazione*, Roma 2012; A. Carandini, *Storie dalla terra. Manuale di scavo archeologico*, Torino 2010; J. A. Íñiguez Herrero, *Archeologia cristiana*, Milano 2003; A. Boato, *L'archeologia in architettura. Misurazioni, stratigrafie, datazioni, restauro*, Venezia 2008; G. Liccardo, *Introduzione allo studio dell'archeologia cristiana. Storia, metodo e tecnica*, Torino 2004; M. Piccirillo, *Vangelo e Archeologia*, Cinisello Balsamo 1998; A. Rosso, *Introduzione all'archeologia delle acque. Il rilevamento dei manufatti sommersi*, Pordenone 1987; C. Beltrame, *Archeologia marittima del Mediterraneo. Navi, merci e porti dall'antichità all'epoca moderna*, Roma 2012. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno indicate durante lo svolgimento del corso. Dispensa del docente e presentazioni in ppt.

**G. Urbani**

**\*\*Archeologia Paleocristiana: “Lo sviluppo dei**

***Santuari nei Luoghi Santi nel periodo arabo antico***”.

– Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza delle fonti storiche, allo sviluppo delle istituzioni ecclesiastiche e alla fenomenologia degli edifici sacri quale risulta dalle scoperte archeologiche nell’area medio-orientale. L’ambito cronologico della ricerca si stenderà dal settimo all’undicesimo secolo dopo Cristo.

**Bibl.:** Bibliografia specializzata sarà fornita durante il corso.

*E. Alliata*

**\*\**Storia biblica.***

– *Requisiti.* Procurarsi in anticipo il manuale di base: A. Soggin, *Storia d’Israele, dalle origini a Bar Kochba*, Brescia 2002.

– *Scopo del corso.* A partire dalla Bibbia, si cercheranno di presentare, a grandi linee, i principali episodi legati alla storia del popolo di Israele.

– *Tipo di corso.* Analisi di fonti letterarie ed archeologiche.

– *Metodologia d’insegnamento.* Con l’ausilio in particolare di presentazioni in PPS, si affronteranno alcuni temi storiografici presenti nelle fonti bibliche ed extra-bibliche.

– *Valutazione finale.* Presentazione di un elaborato scritto (di almeno 15 pagine) su un tema a scelta fra gli argomenti trattati durante il corso o ad esso inerente.

**Bibl.:** A. Soggin, *Storia d’Israele, dalle origini a Bar Kochba*, Brescia 1984; G. Ricciotti, *Storia d’Israele*, I-II, Torino 1932; G. Fohrer, *Storia di Israele. Dagli inizi a oggi*, Brescia 2000; M. Noth, *Storia di Israele*, Brescia 1975; M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Bari 2003; V. Lopasso, *Breve storia di Israele*, Milano 2013; M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia*, Bari 1999; G. Flavio, *La guerra giudaica (66-70)*; Id., *Le antichità giudaiche*; F.M. Abel, *Histoire de la Palestine depuis la conquête d’Alexandre jusqu’à l’invasion arabe*, I-II, 1952; E. Gabba, *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*, Torino 1958; A. Niccacci, *La Casa della Sapienza. Voci e volti della sapienza biblica*, Cinisello Balsamo 1994; M. Avi-Yonah (a cura di), *The Herodian Period: World History of the Jewish People*, Vol. 7,

New Brunswick 1975; E. Schürer, *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ, 175 BC - AD 135*, rev. ed. G. Vermes – F. Millar (a cura di), Edinburgh 1973 (*Geschichte des Jüdischen Volkes im Zeitalter Jesu Christi*, I-II-III, 1901); H. Simon, *Les sectes juives au temps de Jésus*, Paris 1960; S. Safrai – M. Stern, *The Jewish People in the First Century*, I-II, Philadelphia 1974-1976; E. Netzer, *The Palaces of the Hasmoneans and Herod the Great*, Jerusalem 1999. Ulteriore bibliografia verrà indicata durante lo svolgimento del corso.

**G. Loche**



## SEMINARI

### ***\*Art and Architecture of the Herodian Dynasty in the Holy Land. (Seminario intensivo)***

– *Aim.* The Early Roman period of the Seminar theme (37 BC – 70 AD) corresponds with the era of the New Testament generations in ancient Palestine. It is giving an overview of the built royal legacy and the artistic material-culture of the Herodian elite high-society, mainly in the late Second-Temple-period of the Promised Land. The Seminar will have nine integral parts during the two-week-long lecture-series and site-visits, with one day-off on both weeks.

*First Week:* 1. Introduction. The royal building activities of King Herod the Great in ancient Palestine (37-4 BC); 2. The Herodian archaeological layers and architectural monuments in the royal cities of Caesarea Maritima, Jerusalem and Jericho; 3. The Herodian Palace-Fortresses of Roman Judea: Masada, Machaerus, Herodion, Hyrcania, Cypros, Doq and Alexandreion; 4. The built legacy of the descendants of King Herod, with a special emphasis on the tetrarchy of Herod Antipas in Galilee and Perea.

*Weekend Programs (one day):* 5. Visits to the Israel Museum and to the archaeological site of the former SBF excavations at Herodium, near Bethlehem.

*Second Week*: 6. The artistic, elite material-culture in the archaeological heritage of the Herodian Dynasty; 7. The intellectual legacy of the *Studium Biblicum Franciscanum* in the excavations of the Herodian archaeological layers and historical sites in Roman Judea: Herodion (1962-1967) and Machaerus (1978-1981 and 1992-1993, respectively); 8. The latest archaeological excavation results in the fortified Herodian royal palace and city of Machaerus, overlooking the Dead Sea in the Hashemite Kingdom of Jordan (2009-2016); 9. Summary. New challenges and research methods in the future of the Herodian Archaeology.

– *Evaluation*. The possible papers (for 2 credits) have to be written (in English or in Italian) on one of the Herodian sites in the Holy Land, or on one of the archaeological object-groups in the Herodian artistic material-culture (i.e.: *opus sectile*, *opus tessellatum*, *gypsum mouldings*, *coins* etc.).

**Bibl.:** E. Netzer, *The Architecture of Herod the Great Builder*, Tübingen 2009; D.T. Ariel – J-Ph. Fontanille, *The Coins of Herod*, Leiden 2012; S. Rozenberg – D. Mevorach (eds.), *Herod the Great – The King’s Final Journey*, Jerusalem 2013; E. Netzer – G. Vörös *et alii*, *Herod’s Palace-Fortresses*, Washington 2015; R. Porat *et alii*, *Herodium. Final Reports of the 1972–2010 Excavations*, Vol. I, Jerusalem 2015.

The *Collectio Maior* archaeological-excavation final-report publications (with their series numbers) of the *Studium Biblicum Franciscanum* on the Herodian archaeological sites of Herodion and Machaerus: V. Corbo, *Herodion I: Gli edifici della reggia-fortezza* (No. 20a), Jerusalem 1989; A. Spijkerman, *Herodion III: Catalogo delle monete* (No. 20b), Jerusalem 1972; E. Testa, *Herodion IV: I graffiti e gli ostraka* (No. 20c), Jerusalem 1972.

S. Loffreda, *La ceramica di Macheronte e dell’Herodion (90 a.C. – 135 d.C.)*, [Originally planned as *Herodion II*, but also consists the ceramological material of Machaerus; No. 39], Jerusalem 1996; G. Vörös, *Machaerus I: History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City Overlooking the Dead Sea in Transjordan. Final Report of the Excavations and Surveys 1807–2012* (No. 53), Milan 2013; G. Vörös, *Machaerus II: The Hungarian Archaeological*

*Mission in the Light of the American-Baptist and Italian-Franciscan Excavations and Surveys. Final Report 1968–2015* (No. 55), Milan 2015.

G. Vörös

**\*\*Il Sal 25, con speciale attenzione ai rapporti di intertestualità con il resto della Bibbia.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza delle lingue bibliche e sappia applicare la metodologia biblica dell'Antico Testamento, almeno per quanto riguarda la critica testuale.

– *Scopo generale e contenuto*. Il seminario si propone di rendere lo studente capace di applicare la metodologia di analisi biblica ad un testo particolare del Salterio. Particolare enfasi sarà data allo studio dei rapporti di intertestualità che il Sal 25 presenta nei confronti di altri passi dell'Antico Testamento.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Dopo alcune ore di introduzione al seminario da parte del docente, gli studenti dovranno preparare di volta in volta dei piccoli elaborati sulle singole tappe dell'analisi del salmo (ad esempio, traduzione e critica testuale; genere letterario e struttura; ricerca di testi citati o allusi nel salmo; ecc.), sui quali si discuterà poi in classe.

– *Metodo di valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto lavoro svolto dallo studente a casa e nel corso degli incontri. Chi vuole può presentare alla fine un elaborato scritto conclusivo, previo accordo con il docente.

**Bibl.:** Commentari: L. Alonso Schökel – C. Carniti, *I Salmi*. I (Commenti biblici) Torino 1993; N.L. DeClaissé-Walford – R.A. Jacobson – B. LaNeel Tanner, *The Book of Psalms*, (NICOT) Grand Rapids – Cambridge 2014; F. Delitzsch, *Biblischer Kommentar über die Psalmen* (BC 4/1), Leipzig <sup>5</sup>1894; J.P. Fokkelman, *Major Poems of the Hebrew Bible at the Interface of Prosody and Structural Analysis*. Vol. II: *85 Psalms and Job 4–14* (Studia Semitica Neerlandica) Assen 2000; M. Girard, *Les Psaumes redécouverts. De la structure au sens*. I, Montréal 1994; J. Goldingay, *Psalms*. Volume 1 (BCOT.WP), Grand Rapids 2006; P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry. With Special Reference to*

*the First Book of the Psalter* (OTS 53) Leiden – Boston 2006; G. Ravasi, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione*. Volume I° (1-50), (Lettura pastorale della Bibbia 12) Bologna 1981; K. Seybold, *Die Psalmen*, (HAT I/15) Tübingen 1996; J. Trublet – J.-N. Aletti, *Approche poétique et théologique des Psaumes. Analyse et Méthodes* (Initiations) Paris 1983; J.-L. Vesco, *Le Psautier de David traduit et commenté*. I (LeDiv 211) Paris 2006; B. Weber, *Werkbuch Psalmen I. Die Psalmen 1 bis 72* (Stuttgart 2001).

Contributi specifici: H. Möller, “Strophenbau der Psalmen”, *ZAW* 9 (1932) 240-256; L. Ruppert, “Psalm 25 und die Grenze kulturorientierter Psalmenexegese”, *ZAW* 84 (1972) 576-582; N. Lohfink, “Lexeme und Lexemgruppen in Ps 25. Ein Beitrag zur Technik der Gattungsbestimmung und der Feststellung literarischer Abhängigkeiten”, *Text, Methode und Grammatik. Wolfgang Richter zum 65. Geburtstag*, (Hrsg. W. Gross – H. Irsigler – T. Siedl), St. Ottilien 1991, 271-295; D. N. Freedman, “Patterns in Psalms 25 and 34”, *Priests, Prophets and Scribes. Essays on the Formation and Heritage of Second Temple Judaism in Honour of Joseph Blenkinsopp* (ed. E. Ulrich et al.) (JSOTS 149) Sheffield 1992; N. Lohfink, “Bund und Tora bei der Völkerwallfahrt (Jesajabuch und Psalm 25)”, *Der Gott Israels und die Völker. Untersuchungen zum Jesajabuch und zu den Psalmen* (Hrsg. N. Lohfink – E. Zenger) (SBS 154) Stuttgart 1994, 37-83; D.J. Human, “The Tradition-Historical Setting of Psalm 25”, *SkKe* 17 (1996) 76-88; B. Doyle, “Just You, and I, Waiting: the Poetry of Psalm 25”, *OTE* 14 (2001) 199-213; P. Auffret, “De mes détresses fais-moi sortir. Étude structurelle du Psaume 25”, *RivBib* 51 (2003) 257-279; R. Benun, “Evil and the Disruption of Order: A Structural Analysis of the Acrostics in the First Book of Psalms”, *JHS* 6 (2006) 2-30; M.-J. Porcher, “Le Psaume 25: ordre et désordre”, *Les Psaumes de la liturgie à la littérature*, (ed. C. Coulot – R. Heyer – J. Joubert), Strasbourg 2006, 51-66; P. J. Botha, “The Relationship between Psalms 25 and 37”, *OTE* 20 (2007) 543-566; L.D. Maloney, *A Word Fitly Spoken. Poetic Artistry in the First Four Acrostics of the Hebrew Psalter* (SBLit 119) New York 2009; A. Basson, “The Path Image as Underlying Structure for the Metaphor Moral Life is a Journey in Psalm 25”, *OTE* 24 (2011) 19-29; R. Meynet, “Le Psaume 25. Psaume de la nouvelle alliance”, *Gr.* 93 (2012) 233-260.

*A. Coniglio*

**\*\*Il racconto della risurrezione secondo Luca.**

Il racconto della risurrezione in Luca (capitolo 24) è molto più vasto di quello degli altri due sinottici. Questo racconto è il culmine della storia della vita di Gesù che a differenza dei vangeli di Matteo e Marco comincia (1,5) e finisce nella città santa (24,53). La tomba vuota di Gesù è solo la prova iniziale della sua risurrezione. Gesù risorto appare ai suoi discepoli sulla strada di Emmaus (24,13-35) e a quelli radunati a Gerusalemme (24,31). Mangia con loro (24,42) e li invita a toccare il suo corpo risorto (24,39). Il racconto finisce con la descrizione dell'ascensione (24,50-53) che costituisce il gancio con il secondo volume dell'opera lucana.

**Bibl.:** Per la lettura personale ciascuno studente è incoraggiato a scegliere uno dei migliori commentari nella propria lingua. Questi possono essere accompagnati da: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca* (SBF Analecta 35) Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*, Waco 2006; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas*, EKKNT III, Neukirchen 1989-2009; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke. AB 28-28A*. New York 1981-85; J.B. Green, *The Gospel of Luke*, Grand Rapids 1997; J. Nolland, *Luke 9:21-18:34* (WBC 35B) Dallas 1993. Il resto della bibliografia, gli articoli e le monografie sui brani scelti sarà presentato all'inizio del corso.

*P. Blajer*



## ESCURSIONI

Nota. Nel periodo riservato all'escursione in Galilea le lezioni propedeutiche (morfologia ebraica, morfologia greca, storia, geografia, archeologia, escursioni a Gerusalemme) sono sospese. I docenti di esegesi e delle materie non previste per gli studenti dell'anno propedeutico possono, previo accordo con i loro studenti, tenere le proprie lezioni.

**\*/\*\**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.***

Visita illustrativa delle mura della città vecchia verso nord e verso sud. – La città di Davide, area di Siloe, Aceldama – Il Monte del Tempio, scavi a sud dell’Aqsa – Quartiere ebraico, Wohl Museum, scavi di N. Avigad et alii – Area della – Area del monte Sion cristiano e quartiere degli Esseni – santuario della Flagellazione, fortezza Antonia e Via Dolorosa – Quartiere armeno e S. Pietro in Gallicantu – Muristan e aree ipogee attorno alla Chiesa dell’Anastasis – Complesso del S. Sepolcro – S. Anna e la probatica fino alla porta d’oro – Visita del tunnel del Qotel – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell’ Agonia – Dominus Flevit, Pater, Ascensione – Betania, Betfage – Mamilla, Monastero della S. Croce – Ain Karem – Betlemme, Campo dei Pastori e Herodion.

**Bibl.:** D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e Storia*, Padova 2011; S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliaa, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; Id., *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; materiale fotografico e grafico fornito volta per volta; Dispensa SBF sulle visite aggiornata di anno in anno. Altre informazioni sul sito web dello SBF. Altra bibliografia sarà indicata ai partecipanti durante le escursioni.

*E. Alliaa - G. Urbani*

**- II -**

**\*/\*\**Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa.***

Giudea, Samaria, Negev.

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Scopo.* Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati

i racconti biblici. La visita della regione è integrata con la “Escursione in Galilea e Golan” e la “Escursione nel Negev”.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il corso prevede la visita delle regioni e città principali della Terra di Israele: Valle del Giordano e Mar Morto (Bet Shean, Gerico, Qumran e Eyn Gedi); Negev (Tel Arad, Tel Beer Sheva); Shefelah (Bet Shemesh, Bet Jibrin, Maresha e Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste). Le uscite, 4 per semestre, si faranno con pullman il sabato con partenza e rientro a Gerusalemme. Il calendario delle uscite sarà comunicato a inizio semestre.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale che comprenderà anche la “Escursione in Galilea e Golan” e la “Escursione nel Negev”.

**Bibl.:** M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del prof. P. Kaswalder.

**M. Luca**

**\*Escursione in Galilea e Golan.**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Scopo.* Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. La visita della regione integra il programma delle “Escursioni quindicinali” e “Escursione nel Negev”.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il corso prevede l'uscita in pullman con pernottamento in zona nelle regioni e città principali della Galilea e del Golan.

1. Valle di Esdreton: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo, Tabor e Naim; 2. Galilea

centrale: Nazaret, Cana di Galilea e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnao, Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Gamla; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale che comprenderà anche le “Escursioni bibliche quindicinali” e la “Escursione nel Negev”.

**Bibl.:** P. Acquistapace a.c.d., *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge, 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; Id., *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea*, (Introduzione allo studio della Bibbia: Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge 1996; P.A. Kaswaller, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London – New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York e.a. 1992; E.M. Meyers (a cura di), *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico: archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

**M. Luca**

**\*\*Escursione nel Negev.**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Scopo.* La visita del Negev permette allo studente di conoscere i siti archeologici che hanno caratterizzato la storia biblica della regione ed in particolare alcune tappe dell'Esodo. Saranno visitati alcuni siti edificati

dai Nabatei che hanno abitato la regione nel periodo intertestamentario. La visita della regione integra il programma delle “Escursioni quindicinali” e la “Escursione in Galilea e Golan”.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il corso prevede l’uscita in pullman con pernottamento in zona. Le località che saranno visitate sono: Mampsis, Avdat, Shivta, Nizzana; Deserto di Zin con la sorgente di En Avdat; deserto di Paran; Har Karkom; Mitzpe Ramon; Piccolo e Grande cratere; il Monte di Sodoma; En Hatzeva, identificata con la biblica Tamar; Maale Akrabim, la “Salita degli Scorpioni”; Timna; Eilat.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale che comprenderà anche le “Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa” e la “Escursione in Galilea e Golan”.

**Bibl.:** E. Anati, “The Rock Art of the Negev Desert”, *NEA* 62,1 (1999) 22-34; Id., *La riscoperta del Monte Sinai. Ritrovamenti archeologici alla luce del racconto dell’Esodo*, (Bibbia e Terra Santa 3), Padova 2010; U. Avner “Ancient Cult Sites in the Negev and Sinai Deserts”, *TAJ* 11 (1984) 115-131; Id., “Current Archaeological Research in Israel: Ancient Agricultural Settlement and Religion in the Uvda Valley in Southern Israel”, *BA* 53,3 (1990) 125-141; B. Bagatti, *Antichi villaggi cristiani della Giudea e del Negev* (SBF Collectio Minor 24) Jerusalem 1983; P. Bienkowski – E.J. Van der Steen “Tribes, Trade, and Towns: A New Framework for the Late Iron Age in Southern Jordan and the Negev”, *BASOR* 323 (2001) 21-47; F. Bourbon – E. Lavagno, *The Holy Land. Guide to the Archaeological Sites of Israel, Sinai and Jordan White Star*, Vercelli 2001; R. Cohen – Y. Yisrael, “The Iron Age Fortresses at En Haseva”, *BA* 58,4 (1995) 223-235; R. Cohen “The Fortress King Solomon Built to Protect His Southern Border”, *BAR* 11,3 (1985) 56-70; P. Figueras, *Antichi tesori nel deserto. Alla scoperta del Neghev cristiano*, Milano 2013; I. Finkelstein, “Kadesh Barnea: A Reevaluation of Its Archaeology and History”, *TAJ* 37 (2010) 111-125; M. Najjar – T.E. Levy, “Condemned to the Mines”, *BAR* 37,6 (2011) 30-39; A. Negev, *The Greek Inscriptions from the Negev*, (SBF Collectio Minor 25), Jerusalem 1981; B. Rothenberg, *Timna, Valley of the Biblical Copper Mines*, Thames & Hudson, London 1972; R. Rubin, “Urbanization, Settlement and Agriculture in the Negev

Desert — The Impact of the Roman- Byzantine Empire on the Frontier”, *ZDPV* 112 (1996) 49-60; S.F. Singer, “From These Hills...” *BAR* 4,2 (1978) 16-25.

*M. Luca*

- III -

**\*\*Escursione in Turchia. (facoltativa)**

L'escursione di studio in Turchia avrà luogo alla fine dell'anno accademico. I partecipanti sono obbligati a partecipare ad una serie d'incontri in vista dell'escursione. Lo scopo dell'escursione è di conoscere il mondo evangelizzato da san Paolo e seguire le sue orme. Si visiteranno anche i luoghi principali del mondo ellenistico e del cristianesimo.

*P. Blajer*

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

## Appendice

cf. Norme generali N. 10

### École biblique et archéologique française de Jérusalem

\***Esegesi AT.** Un ‘Livre de Quatre’ précurseur des douze petits prophètes? Études sur Osée, Amos, Michée et Sophonie.

*M. Leroy*

\***Esegesi AT.** Le livre des Juges.

*M. Staszak*

\*\***Esegesi AT.** Lecture synchronique d’Is 1-39 : les métaphores de lumière.

*Ł. Popko*

\***Esegesi NT.** The Gospel of Mark: Conflict, Authority, and Mercy.

*D. Mendonca*

\*\***Teologia biblica AT.** Sagesse et création dans Proverbes, Job, Siracide et Sagesse de Salomon.

*P.-M. Fidèle Chango*

\*\***Ermeneutica e storia dell’esegesi.** La Trinité dans les écritures, une herméneutique patristique.

*D.-M. Cabaret*

\***Seminario.** Reconsidération de l’archéologie de Qumrân.

*J.-B. Humbert*

**Nota bene.** I corsi di esegesi seguiti al di fuori dello SBF non devono superare il 50% del totale sia per l’Antico che per il Nuovo Testamento (cioè al massimo 2 corsi su 4 per ciascuna disciplina).

## TASSE ACCADEMICHE

### I. ISCRIZIONI

#### 1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale .....	\$1000
b) Consegna della tesi .....	\$1000
c) Discussione della tesi .....	\$1000

#### 2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi .....	\$ 300
c) Discussione della tesi .....	\$ 400

#### 3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale .....	\$1000
b) Consegna elaborato / lectio magistralis .....	\$ 400

#### 4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 850
--------------------------------	--------

#### 5 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale .....	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario .....	\$ 200

#### 6 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale .....	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario .....	\$ 180

#### 7 Test di lingue.....

	\$ 50
--	-------

### II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione .....	\$ 5
Semplice .....	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni) .....	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni) .....	\$ 10
Con voti di tutto il corso .....	\$ 15
Di grado .....	\$ 15

### III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami .....	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione .....	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

## SCADENZE ACCADEMICHE 2016-2017

### Lezioni

6 ottobre – 22 dicembre 2016

9 gennaio – 25 gennaio 2017

13 febbraio – 7 aprile 2017

24 aprile – 24 maggio 2017

### Esami

3 ottobre 2016 (Lingue propedeutiche)

7 – 11 novembre 2016 (Sessione autunnale)

26 gennaio – 8 febbraio 2017 (Sessione invernale)

29 maggio – 14 giugno 2017 (Sessione estiva)

### Vacanze

23 dicembre 2016 – 5 gennaio 2017

10 – 21 aprile 2017

### Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico ..... 3-25 ottobre

Presentazione del piano di studio (I semestre) ..... 3-28 ottobre

Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ... 3 ottobre

Apertura dell'anno accademico ..... 5 ottobre

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione invernale) ..... 25 novembre

Consegna della tesi di Licenza

(sessione invernale) ..... 9-11 gennaio

Iscrizioni al II semestre ..... 13 - 28 febbraio

Presentazione del piano di studio (II sem.) ..... 13 - 28 febbraio

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione estiva) ..... 30 marzo

Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) ... 8-12 maggio

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione autunnale) ..... 23 giugno

**CALENDARIO ACCADEMICO  
2016-2017**

**Settembre 2016****SBF**

1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	

STJ		September 2016	
		1	Th
		2	Fr
		3	Sa
		4	Su
		5	Mo
		6	Tu
		7	We
		8	Th
		9	Fr
		10	Sa
		11	Su
		12	Mo
		13	Tu
		14	We
		15	Th
		16	Fr
		17	Sa
		18	Su
		19	Mo
		20	Tu
		21	We
		22	Th
		23	Fr
		24	Sa
		25	Su
		26	Mo
		27	Tu
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni		28	We
L		29	Th
L		30	Fr

Ottobre 2016		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	Inizio iscrizioni – Esame lingue propedeutici*
4	Ma	
5	Me	Apertura dell'anno accademico
6	Gv	L - Inizio delle lezioni del I semestre
7	Ve	L
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
13	Gv	L
14	Ve	L
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L - Consiglio di Facoltà
20	Gv	L
21	Ve	L
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	L
25	Ma	L - Termine iscrizioni**
26	Me	L
27	Gv	L
28	Ve	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	L
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ		October 2016	
		1	Sa
		2	Su
L		3	Mo
L		4	Tu
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo		5	We
L		6	Th
L		7	Fr
		8	Sa
		9	Su
L		10	Mo
L		11	Tu
L		12	We
L		13	Th
L		14	Fr
		15	Sa
		16	Su
L - Termine iscrizioni*		17	Mo
L		18	Tu
L - Consiglio di Facoltà		19	We
L		20	Th
L		21	Fr
		22	Sa
		23	Su
L		24	Mo
L		25	Tu
L		26	We
L		27	Th
L		28	Fr
		29	Sa
		30	Su
L		31	Mo
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre			

Novembre 2016		SBF
1	Ma	Tutti i Santi
2	Me	Commemorazione dei defunti
3	Gv	L
4	Ve	L
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	L* - Esami della sessione autunnale
8	Ma	Prolusione - Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Me	L
10	Gv	L
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	L
18	Ve	L
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L
24	Gv	L
25	Ve	L**
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	L
29	Ma	L - Escursione in Galilea
30	Me	L
* 7-11 Esami della sessione autunnale ** Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ		November 2016	
Tutti i Santi	1	Tu	
Commemorazione dei defunti	2	We	
L - Esami della sessione autunnale	3	Th	
L	4	Fr	
	5	Sa	
	6	Su	
L - Termine degli esami della sessione autunnale	7	Mo	
Prolusione - Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Tu	
L	9	We	
L	10	Th	
L	11	Fr	
	12	Sa	
	13	Su	
L	14	Mo	
L	15	Tu	
L	16	We	
L	17	Th	
L	18	Fr	
	19	Sa	
	20	Su	
L*	21	Mo	
L	22	Tu	
L	23	We	
L	24	Th	
L	25	Fr	
	26	Sa	
	27	Su	
L	28	Mo	
L	29	Tu	
L	30	We	

\* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB

Dicembre 2016		SBF
1	Gv	L
2	Ve	L
3	Sa	*
4	Do	
5	Lu	L
6	Ma	L
7	Me	L
8	Gv	Immacolata Concezione
9	Ve	L
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L
15	Gv	L
16	Ve	L
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	L
23	Ve	Inizio delle vacanze di Natale
24	Sa	
25	Do	Natale di N.S.G.C.
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	
* 29 nov. - 3 dic. Escursione in Galilea		

STJ		December 2016	
L		1	Th
L		2	Fr
		3	Sa
		4	Su
L		5	Mo
L		6	Tu
L		7	We
Immacolata Concezione		8	Th
L		9	Fr
		10	Sa
		11	Su
L		12	Mo
L		13	Tu
L		14	We
L		15	Th
L		16	Fr
		17	Sa
		18	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo		19	Mo
L		20	Tu
L		21	We
L - Termine delle lezioni del I semestre		22	Th
Inizio delle vacanze di Natale		23	Fr
		24	Sa
Natale di N.S.G.C.		25	Su
		26	Mo
		27	Tu
		28	We
		29	Th
		30	Fr
		31	Sa

Gennaio 2017		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	Epifania del Signore
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L*
10	Ma	L
11	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
12	Gv	L
13	Ve	L - Consiglio di Facoltà
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L
20	Ve	L
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L - Termine delle lezioni del I semestre
26	Gv	Inizio degli esami della sessione invernale
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	
* 9-11 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2017	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
Epifania del Signore	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
Inizio degli esami della sessione invernale	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
Consiglio di Facoltà	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
	25	We
	26	Th
Termine degli esami della sessione invernale	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu

Febbraio 2017		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	Termine degli esami della sessione invernale
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	L
17	Ve	L
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
23	Gv	L
24	Ve	L - Consiglio di Facoltà
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
* Termine pres. piano di studi (II semestre)		

STJ	February 2017	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*	6	Mo
L	7	Tu
L	8	We
L	9	Th
L	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
L	13	Mo
L	14	Tu
L	15	We
L	16	Th
L	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
L	20	Mo
L	21	Tu
L	22	We
L	23	Th
L - Consiglio di Facoltà	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
L	27	Mo
L	28	Tu

\* 6-24 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre

Marzo 2017		SBF
1	Me	L - Ceneri
2	Gv	L
3	Ve	L
4	Sa	
5	Do	Prima domenica di Quaresima
6	Lu	L
7	Ma	L
8	Me	L
9	Gv	L
10	Ve	L
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	L
17	Ve	L
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	L
24	Ve	L
25	Sa	Annunciazione del Signore
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L
29	Me	L
30	Gv	L*
31	Ve	L
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sess. estiva)		

STJ	March 2017	
L - Ceneri	1	We
L	2	Th
L	3	Fr
	4	Sa
Prima domenica di Quaresima	5	Su
L	6	Mo
L	7	Tu
L	8	We
L	9	Th
L	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
L	13	Mo
L	14	Tu
L	15	We
L	16	Th
L	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
L	20	Mo
L	21	Tu
L	22	We
L	23	Th
L	24	Fr
Annunciazione del Signore	25	Sa
	26	Su
L - Esami della sessione primaverile	27	Mo
L - Esami della sessione primaverile	28	Tu
L - Esami della sessione primaverile	29	We
Peregrinazione quaresimale a Betania	30	Th
L	31	Fr

Aprile 2017		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	L
4	Ma	L
5	Me	L
6	Gv	L
7	Ve	L
8	Sa	
9	Do	Domenica delle Palme
10	Lu	Vacanze di Pasqua
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	Domenica di Pasqua
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	L
25	Ma	L
26	Me	L
27	Gv	L
28	Ve	L
29	Sa	
30	Do	

STJ	April 2017	
	1	Sa
	2	Su
L	3	Mo
L	4	Tu
L	5	We
L	6	Th
Vacanze di Pasqua	7	Fr
	8	Sa
Domenica delle Palme	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
Domenica di Pasqua	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
L	24	Mo
L	25	Tu
L	26	We
L	27	Th
L	28	Fr
	29	Sa
	30	Su

Maggio 2017		SBF
1	Lu	L
2	Ma	L
3	Me	L
4	Gv	L
5	Ve	L
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	L*
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	L
12	Ve	L
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
18	Gv	L
19	Ve	L - Consiglio di Facoltà
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	L
24	Me	L - Termine delle lezioni del II semestre
25	Gv	Ascensione
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
30	Ma	
31	Me	
* 8-12 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2017	
L	1	Mo
L	2	Tu
L	3	We
L	4	Th
L	5	Fr
	6	Sa
Ritrovamento della S. Croce	7	Su
L	8	Mo
L	9	Tu
L	10	We
L*	11	Th
L	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	15	Mo
L	16	Tu
L	17	We
L	18	Th
L - Termine delle lezioni - Consiglio di Facoltà	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	22	Mo
	23	Tu
	24	We
Ascensione	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva)		

Giugno 2017		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	Pentecoste
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	S. Antonio
14	Me	Termine esami della sessione estiva
15	Gv	Corpus Domini
16	Ve	Consiglio docenti del II-III ciclo
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	*
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2017	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
Pentecoste	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
S. Antonio	13	Tu
	14	We
Corpus Domini	15	Th
Termine esami della sessione estiva - Baccalaureato	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr

Luglio 2017		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	

STJ	July 2017	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
	5	We
	6	Th
	7	Fr
	8	Sa
	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo

Agosto 2017		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	

STJ	August 2017	
	1	Tu
	2	We
	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
	7	Mo
	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We
	31	Th

**Settembre 2017****SBF**

1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	

STJ	September 2017	
	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
	5	Tu
	6	We
	7	Th
	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
	11	Mo
	12	Tu
	13	We
	14	Th
	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	28	Th
	29	Fr
	30	Sa

Ottobre 2017		SBF
1	Do	
2	Lu	Inizio iscrizioni – Esame lingue propedeutici*
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	Apertura dell'anno accademico
6	Ve	L - Inizio delle lezioni
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	Termine iscrizioni**
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2017	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
Apertura dell'anno accademico	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
*	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I sem.		

Novembre 2017		SBF
1	Me	Tutti i Santi
2	Gv	Commemorazione dei defunti
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	*
7	Ma	
8	Me	Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Gv	
10	Ve	Termine degli esami della sessione autunnale
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	Prolusione
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	**
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
* Esami della sess. autunnale ** Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sess. invernale)		

STJ	November 2017	
Tutti i Santi	1	We
Commemorazione dei defunti	2	Th
Esami della sessione autunnale	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
Termine degli esami della sessione autunnale	7	Tu
Memoria del B. G. Duns Scoto	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
Prolusione	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th

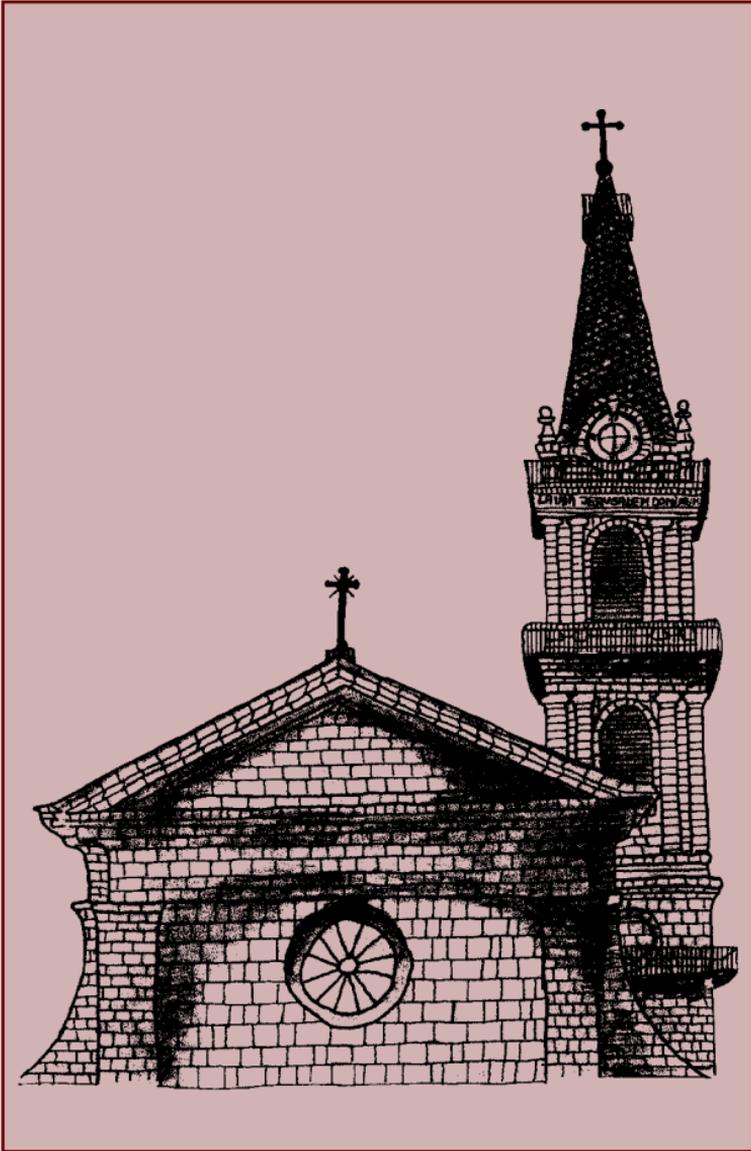
Dicembre 2017		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	Immacolata Concezione
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	Inizio delle vacanze di Natale
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	Natale di N.S.G.C.
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	

STJ	December 2017	
	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
	5	Tu
	6	We
	7	Th
Immacolata Concezione	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
	11	Mo
	12	Tu
	13	We
	14	Th
	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
Inizio delle vacanze di Natale	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
Natale di N.S.G.C.	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa
	31	Su

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum  
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)  
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: [moderatore.stj@custodia.org](mailto:moderatore.stj@custodia.org)  
[segreteria.stj@custodia.org](mailto:segreteria.stj@custodia.org)



**STUDIUM THEOLOGICUM  
JEROSOLYMITANUM**



## STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

### NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

---

## ORDINAMENTO DEGLI STUDI

---

### NORME GENERALI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: sono indicate nell'Ordo. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti o fm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

**30.** Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

**31.** Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano.

**32.** Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

**33.** Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum  
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae  
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia

adsequendum”, dall’indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo “Hierosolymis” e dall’anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell’esame.

**39.** La media dell’esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell’esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell’esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell’esame finale.

**40.** Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

## PROGRAMMA COMPLESSIVO

### BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	2	3
Elementi di filosofia francescana II	2	3
Logica	4	6
Filosofia della conoscenza	2	3
Teologia naturale	2	3
Metafisica	4	6
Filosofia della natura I	2	3
Filosofia della natura II	2	3
Antropologia filosofica I	2	3
Antropologia filosofica II	2	3
Etica I	2	3
Etica II	2	3
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Psicologia dell'età evolutiva	2	3
Estetica	2	3
Storia del francescanesimo	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario filosofico	1	2
Latino I	4	6
Latino II	4	6

---

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
<b>Corso Introduittivo</b>		
Introduzione alla Sacra Scrittura	3	5
Teologia fondamentale I	2	3
Teologia fondamentale II	2	3
Introduzione ai sacramenti	2	3
Morale fondamentale I	2	3
Morale fondamentale II	2	3
Introduzione alla Liturgia	2	3
Diritto canonico: Norme generali	1	2
Teologia francescana	2	3
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Greco I	2	3
Greco II	2	3
Ebraico biblico	2	3
Latino I	4	6
Latino II	4	6
Seminario I	1	2
Esercitazione scritta I	--	2
Escursioni bibliche I-III	--	2
<b>I Corso Ciclico</b>		
Scrittura: Vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti degli ap.	2	3
Scrittura: Corpo paolino I	2	3
Scrittura: Corpo paolino II	2	3
Antropologia teologica I	2	3
Antropologia teologica II	2	3
Cristologia I	2	3
Cristologia II	2	3

Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa II	2	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	2	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	3	5
Storia della Chiesa I. Antica	2	3
Patrologia I	2	3
Orientalia: Diritto orientale	1	2
Orientalia: Chiese orientali ed Ecumenismo	2	3
Orientalia: Archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	2
Esercitazione scritta II	--	2
Escursioni bibliche IV-VI	--	2

## **II Corso Ciclico**

Scrittura: Pentateuco	2	3
Scrittura: Libri sapienziali	2	3
Scrittura: Salmi	2	3
Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei	1	2
Teologia trinitaria I	2	3
Teologia trinitaria II	2	3
Sacramentaria II: Eucaristia	2	3
Morale religiosa	2	3
Morale sacramentale	2	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	2	3
Diritto canonico: Penale e processuale	1	2
Storia della Chiesa II. Medievale	2	3
Patrologia II	2	3
Teologia spirituale	2	3
Missiologia	2	3
Orientalia: Giudaismo	2	3
Orientalia: Islamistica	2	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	1	2
Seminario III	1	2
Esercitazione scritta III	--	2
Escursioni bibliche VII-IX	--	2

### III Corso Ciclico

Scrittura: Libri storici	2	3
Scrittura: Libri profetici I	2	3
Scrittura: Libri profetici II	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	2	3
Ecclesiologia I	2	3
Ecclesiologia II	2	3
Escatologia	2	3
Mariologia	2	3
Sacramentaria III. Penit., Unzi., Ord. e Matr.	3	5
Morale antropologica I	2	3
Morale antropologica II	2	3
Liturgia: Penitenza, Unzione, Ordine, Mat	2	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	4	6
Diritto canonico: Magistero e beni	1	2
Storia della Chiesa III. Moderna e contempor.	4	6
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	2

**Esame finale di Baccalaureato: 5 ECTS**

## A) BIENNIO FILOSOFICO

### PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2016-2017

#### I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	<b>G. Romanelli</b>	3
Storia della filosofia antica	<b>S. Lubecki</b>	6
Logica	<b>R. Sacconaghi</b>	6
Filosofia della natura I	<b>G. Romanelli</b>	3
Psicologia generale	<b>B. Varriano</b>	3
Metodologia scientifica	<b>S. Lubecki</b>	3
Lingua: Greco biblico I*	<b>T. Pavlou</b>	3
Musica sacra	<b>H. Vosgueritchian</b>	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia medievale	<b>S. Lubecki</b>	6
Teologia naturale	<b>M. Gallardo</b>	3
Filosofia della natura II	<b>G. Romanelli</b>	3
Estetica	<b>R. Sacconaghi</b>	3
Sociologia generale	<b>B. Varriano</b>	3
Psicologia dell'età evolutiva	<b>B. Varriano</b>	3
Seminario metodologico	<b>S. Lubecki</b>	2
Lingua: Greco biblico II*	<b>T. Pavlou</b>	3
Lingua: Ebraico biblico	<b>A. Szwed</b>	3

## II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia moderna	<i>R. Sacconaghi</i>	6
Metafisica	<i>S. Lubecki</i>	6
Filosofia della storia	<i>R. Sacconaghi</i>	3
Filosofia della natura I	<i>G. Romanelli</i>	3
Psicologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia contemporanea	<i>M. Gallardo</i>	6
Teologia naturale	<i>M. Gallardo</i>	3
Filosofia della natura II	<i>G. Romanelli</i>	3
Estetica	<i>R. Sacconaghi</i>	3
Sociologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Psicologia dell'età evolutiva	<i>B. Varriano</i>	3
Storia del francescanesimo	<i>N. Muscat</i>	3
Seminario filosofico	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	3
Lingua: Ebraico biblico	<i>A. Szwed</i>	3



## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

**Introduzione alla filosofia.** Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

**Bibl.:** *Note del professore*; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

**G. Romanelli**

**Storia della filosofia antica.** Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e

storia antica dell'Europa occidentale. Necessaria anche una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

**Bibl.:** *Manuali:* N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

*S. Lubecki*

**Storia della filosofia medievale.** Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia. – *Contenuto generale.* Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: filosofici, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

**Bibl.:** N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

*S. Lubecki*

**Storia della filosofia moderna.** Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi nei filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

**Bibl.:** G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

**R. Sacconaghi**

**Storia della filosofia contemporanea.** Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. *In itinere* saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati. L'esame finale sarà orale.

**Bibl.:** Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16<sup>a</sup> ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni ed un'antologia di brani della letteratura primaria a cura del docente.

**M. Gallardo**

**Logica.** Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso. L'esame finale sarà orale.

**Bibl.:** A. Coliva – E. Lalumera, *Pensare. Leggere ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma – Bari 2008 (16<sup>a</sup> ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* (<http://www.swif.uniba.it/lei/scuola/didattica/Logica.pdf>).

**R. Sacconaghi**

**Metafisica.** Il corso comincerà con una breve introduzione sul pensiero del Magistero della Chiesa circa la metafisica. Si spiegherà l'importanza di questa materia nella preparazione filosofico-teologica richiesta per futuri sacerdoti. In seguito si studierà brevemente lo sviluppo della metafisica nella storia della filosofia, partendo dalle sue origini platonico-aristoteliche. Un breve spazio di tempo verrà dedicato ad alcuni filosofi francescani e la loro visione metafisica (il concetto di univocità in Scotto, per esempio). Nella parte sistematica si studierà «ente in quanto ente» nella sua dimensione trascendentale e predicamentale; le cause dell'ente in genere e in specie.

L'approccio metafisico al tema di Dio. La letteratura è abbondantissima: opere classiche di Aristotele e Platone, Tommaso d'Aquino, Duns Scoto. Tra filosofi moderni e contemporanei Kant e Heidegger. Anche la lettura della *Fides et ratio* è molto raccomandata.

**Bibl.:** Per approfondimenti più specifici: G. Barzagli, *Compendio di filosofia sistematica*; E. Berti, *In principio era meraviglia*; P. Gilbert, *La semplicità del principio. Introduzione alla metafisica*; Id., *Corso di metafisica. La pazienza d'essere*.

*S. Lubecki*

**Teologia naturale.** 1. Il "Problema di Dio". 2. Introduzione all'ateismo e forme di ateismo. 3. Esistenza di Dio: possibilità e necessità della dimostrazione. 4. Le prove dell'esistenza di Dio. 5. Attributi di Dio. 6. Conoscibilità dell'essenza di Dio. 7. I nomi di Dio e il linguaggio teologico. 8. Conoscenza e volontà in Dio. 9. Provvidenza e beatitudine divina.

**Bibl.:** AA.VV. T. D'Aquino, *Somma Teologica*, I, qq. 2-26; L. Elders, *La metafisica dell'essere di S. Tommaso d'Aquino in una prospettiva storica*, vol. II: *La teologia filosofica*, Roma 1995, 1911; C. Fabro, *L'uomo e il rischio di Dio*, Roma 1967; Id., *Dio, Introduzione al Problema teologico*, Segni (Rm) 2007; Id., *Pensare Dio a Gerusalemme*, Milano 2000; S. Vanni Rovighi, *La filosofia e il problema di Dio*, Milano 1986; L. Bogliolo, *Metafisica e teologia razionale*, Roma 1983; R. McNerny, *Praeambula fidei. Thomism and the God of the Philosophers*, Washington D.C., 2006.

*M. Gallardo*

**Filosofia della natura I-II.** Il corso si prefigge di far entrare lo studente a contatto con i concetti fondamentali della conoscenza filosofica, una conoscenza nata storicamente dalla contemplazione e dall'indagine sulla Natura. In questo modo lo studente potrà comprendere e utilizzare questi concetti sia nell'ambito filosofico che in quello teologico. Nella seconda parte del corso si studieranno alcune problematiche della cultura filosofica in ordine a rispondere saggiamente e con fondamenti solidi alle contestazioni dell'epoca moderna (per es. sulla teoria, mai dimostrata, dell'evoluzione; sul concetto stesso di natura e naturale, ecc.). *Contenuto speci-*

*fico del corso*: Oggetto, natura e metodo della Filosofia della Natura. Il problema del divenire. La sostanza e gli accidenti. La composizione ilemorfica. Composti ed elementi. La quantità dimensionale. Il luogo e lo spazio. Le qualità corporee. Attività e causalità. Il tempo. Creazione, evoluzione, monogenismo e poligenismo. Costitutivi del mondo e finalità. Fine o trasformazione. Ambito e limiti, contenuto e metodo delle scienze. Si avranno due esami scritti alla fine di ogni rispettivo semestre.

**Bibl.:** Note del docente. Inoltre: F. Selvaggi, *Filosofia del mondo. Cosmologia filosofica*, Roma 1993; M. Artigas – J.J. Sanguinetti, *Filosofia della natura*, Firenze 1992; Id., *El origen del Universo*, Buenos Aires 1994; R. Coggi, *La filosofia della natura. Ciò che la scienza non dice*, Bologna 1997; L.J. Elders, *La filosofia della natura di S. Tommaso d'Aquino. Filosofia della natura in genere. Cosmologia. Filosofia della natura organica. Antropologia filosofica*, Città del Vaticano 1996; S. Tommaso d'Aquino, *De principiis naturae*; B. Van Hagens, *Filosofia della natura*, Roma 1983; L. Guenther, *Scienza della natura e visione cristiana del mondo*, Milano 1981; A.N. Whitehead, *Il concetto della natura*, Torino 1975; S.L. Jaki, *Dio e cosmologi*, Città del Vaticano 1991; B. Mondin, *Epistemologia, cosmologia*, Bologna 1999; R.J. Russel (a cura di), *Physics, Philosophy and Theology: a Common Quest for Understanding*, Città del Vaticano 1988; R. Colombo (a cura di), *L'intelligenza dell'universo*, Casale Monferrato 1999; Aristotele, *Fisica*, Bari; M. d'Acquasparta, *Il cosmo e la legge*, Firenze 1990; E. Agazzi, *Filosofia della natura*, Casale Monferrato 1995.

**G. Romanelli**

**Filosofia della storia.** Il corso ha carattere introduttivo e propone una riflessione sulla concezione cristiana della storia sviluppata a confronto soprattutto con le più significative posizioni del pensiero moderno e contemporaneo. Le lezioni ruoteranno intorno ai seguenti temi fondamentali: 1) tempo e storia; 2) tempo sacro e tempo profano; 3) la valorizzazione del tempo storico nell'esperienza religiosa degli ebrei; 4) il Cristianesimo e il superamento della concezione ciclica del tempo (con particolare riferimento alla riflessione di Agostino di Ippona); 5) teologia e filosofia della storia; 6) escatologia

e idea del progresso. Sarà privilegiata la lettura e l'analisi di pagine esemplari dei principali autori trattati. Esame finale orale. Sarà anche valutata, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, la puntualità nello svolgere le letture assegnate e le eventuali esercitazioni, oltre alla partecipazione attiva durante le lezioni.

**Bibl.:** Note ed antologia di testi a cura del docente. È richiesta la lettura del saggio introduttivo di R. Bodei, "Filosofia della storia", *La filosofia*, I: *Le filosofie speciali*, P. Rossi (a cura di), Torino 1995, 461-494, o in alternativa del volume di P. Miccoli, *La voce di Clio. Lineamenti di Filosofia della Storia*, Roma 2008. Opere principali a cui si farà riferimento durante le lezioni: M. Eliade, *Il mito dell'eterno ritorno*, Roma 1989; M. Eliade, *Il sacro e il profano*, Torino 2006; K. Löwith, *Significato e fine della storia. I presupposti teologici della filosofia della storia*, Milano 2010; H. Blumenberg, *La legittimità dell'età moderna*, Milano 1992; O. Cullmann, *Cristo e il tempo. La concezione del tempo e della storia nel Cristianesimo primitivo*, Bologna 2005; J. Ratzinger, *San Bonaventura. La teologia della storia*, Assisi 2008. Ulteriori indicazioni di carattere bibliografico saranno date durante le lezioni. Si raccomanda di avere sempre a disposizione un buon manuale scolastico ed un dizionario filosofico, dove all'occorrenza controllare ed accertare il significato dei termini incontrati ed i riferimenti a momenti particolari della storia della filosofia.

### **R. Sacconaghi**

**Estetica.** Il corso intende affrontare il problema estetico in due parti: storico-teoretica e quella pratica. Nella prima parte, storico-teoretica: dall'antichità si passerà alle condizioni del bello secondo S. Agostino e S. Tommaso, con un particolare riferimento all'estetica bonaventuriana. In seguito si vedrà la posizione della filosofia moderna, in modo specifico l'estetica e Kant, per continuare con la filosofia dell'arte di Hegel e Nietzsche. Ciò permetterà di capire meglio le definizioni di Baumgarten e Stefanini. La seconda parte, pratica, rifletterà sul giudizio estetico e quindi sul problema del bello e del brutto. Attraverso la scoperta della bellezza nelle opere d'arte verrà chiesto allo studente di esprimere un giudizio nell'intreccio che lega arte e moralità; arte e cultura; la musica; la letteratura;

la pittura e l'architettura. Alla fine del corso ci sarà la discussione su un argomento assegnato e un esame orale.

**Bibl.:** Note del professore; AA. VV., "Art, Interpretation and Reality", *Iyyun. The Jerusalem Philosophical Quarterly* 42 (1993); R. Bayer, *Historia de la estetica*, Mexico 1998; R. di Castro, *Un'estetica implicita. Saggio su Levinas*, Milano 2001; E. Franzini – M. Mazzocut-Mis, *Breve storia dell'estetica*, Milano 2003; P. Miccoli, *Corso di Estetica*, Roma 1995; E. Pagnoni (a cura di), *Idee dell'arte*, Firenze 1991.

**R. Sacconaghi**

**Psicologia generale.** *Finalità:* Il corso intende introdurre gli studenti alle conoscenze fondamentali della psicologia ed, in particolare, dei *processi dinamici* che concorrono a determinare il comportamento umano. *Obiettivi.* Delineare i dinamismi di base che concorrono a determinare i comportamenti di tutti i giorni; e la conoscenza dei fattori che influiscono sulla maturazione, nello sviluppo della personalità o nella costruzione dell'identità personale. Infine, saranno presentati i principali modelli teorici intenti a spiegare i processi dinamici sottesi al comportamento. *Argomenti.* 1. Cosa studia la psicologia; 2. Le origini della psicologia; 3. Gli orientamenti teorici in psicologia; 4. I settori della psicologia; 5. La situazione di complessità nell'attuale psicologia. *Lo studio dei processi psichici;* 6. La percezione; 7. L'attenzione; 8. L'apprendimento; 9. La memoria; 10. Il pensiero e il ragionamento; 11. Il linguaggio e la comunicazione; 12. L'intelligenza; 13. La motivazione; 14. L'emozione e lo stress; 15. I modelli di conflitti; 16. La frustrazione; 17. La conoscenza e l'accettazione di sé; 18. L'autostima e l'immagine di sé; 19. Le fasi di sviluppo della personalità. *Valutazione.* Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e un esame orale alla fine del corso.

**Bibl.:** A. Ronco, *Introduzione alla psicologia*. Volume 1, Roma 2001; P. Gambini, *Introduzione alla psicologia*. Volume primo: *I processi dinamici*, Milano 2006; R. Canestrare, *Psicologia Generale*, Bologna 1984. Altri testi saranno indicati durante il corso.

**B. Varriano**

**Sociologia generale. Finalità.** Il corso intende condurre gli studenti all'acquisizione della consapevolezza critica del vivere e dell'agire sociale, dell'organizzazione, del funzionamento e del cambiamento della società.

– **Obiettivi.** Guidare l'attenzione conoscitiva alla mondializzazione/globalizzazione e alla realtà sociale multiculturale come prospettive attuali di conoscenza e di interpretazione della realtà sociale odierna a tutti i livelli (micro e macro). La consapevolezza critica e visione d'insieme della realtà sociale a livello organizzativo istituzionale e di vissuto esperienziale; capacità di valutazione di atteggiamenti, comportamenti e responsabilità nella vita sociale; senso della cittadinanza e della partecipazione per un protagonismo sociale responsabile.

– **Argomenti.** 1. La sociologia come scienza; 2. Fonti conoscitive, modelli analitici e problemi metodologici della sociologia; 3. Sviluppo della sociologia e situazione attuale; 4. Organizzazione e funzionamento della società (Organizzazione e azione sociale, i sistemi sociali e la loro strutturazione, i sistemi sociali fondamentali nelle società moderne e loro interpretazione: Il sistema politico e conflitto sociale; Il sistema economico, lo sviluppo e le disuguaglianze; Il sistema socioculturale, socializzazione, controllo, devianza, comunicazione; Il sistema biopsichico: la riproduzione biologica e sociale); 5. La vita nella società: situazioni e problemi; 6. Globalizzazione, formazioni sociali, società nazionali, società planetaria; 7. Quadro o apparato concettuale della sociologia.

– **Valutazione.** Durante il semestre gli studenti sono chiamati a realizzare un portafoglio tematico con sintesi personale. È in oltre previsto un esame orale alla fine del corso.

**Bibl.:** P. Borgna (a cura di), *Manuale di sociologia*. Diretto da L. Gallino, nuova edizione, Torino 2008; C. Mongardini, *Elementi di Sociologia. Temi e idee per il XXI secolo*, Milano 2011; V. Cesareo (a cura di), *Sociologia. Concetti e tematiche*, Milano 2000; A. Bagnasco – M. Barbagli – A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Bologna 2004.

**B. Varriano**

**Psicologia dell'età evolutiva. Finalità.** Dar ragione degli assunti di base della psicologia dell'arco della vita; definire il modello di sviluppo che sottostà ad una lettura evolutiva rispettosa della complessità umana e una base antropologica inerente alla psicologia dell'arco della vita; dar ragione dell'origine e della funzionalità dei compiti di sviluppo e saper indicare i principali compiti di sviluppo per le diverse fasi; dar ragione delle principali caratteristiche dello sviluppo umano lungo le diverse fasi dell'arco della vita.

– **Obiettivi.** Alla fine del percorso si auspica che lo studente sia capace di: elaborare un quadro teorico di riferimento nel campo della psicologia dello sviluppo, applicare l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo alla descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; conoscere le principali caratteristiche dello sviluppo umano nelle diverse fasi della vita; conoscere l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della psicologia del profondo e della teoria dell'attaccamento in funzione della descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; applicare (e integrare) quanto appreso al conseguimento degli obiettivi del proprio curriculum di filosofia e teologia.

– **Valutazione.** Un elaborato scritto e una verifica orale alla fine del corso.

– **Argomenti.** Aspetti introduttivi di base in funzione dello studio dello sviluppo umano. 1) Assunti di base della psicologia dell'arco della vita e relativa base antropologica sottostante. 2) Modelli di sviluppo ed esigenze dello sviluppo umano. 3) Metodologia della ricerca in Psicologia dello Sviluppo. 4) approcci teorici allo studio dello sviluppo umano. 5) Approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo in funzione dello sviluppo umano. 6) sviluppo umano, 7) Nascita e

infanzia 8) Adolescenza 9) Età adulta 10) Età senile.

**Bibl.:** Dispense e slide del Professore; R. Vianello, *Psicologia dello Sviluppo: infanzia, adolescenza, età adulta, età senile*, Bologna 2004; K. Berger, *Lo sviluppo della persona*, Bologna 1996.

**B. Varriano**

**Storia del francescanesimo.** Il corso ha come obiettivo di presentare la storia del movimento francescano, con lo scopo di incoraggiare gli studenti ad ulteriori approfondimenti su un tema così vasto. Non è facile coprire 800 anni di storia delle tre famiglie francescane, e il corso deve per forza studiare il tema in modo generale, senza entrare in tematiche specifiche di storiografia francescana attuale. Per aiutare gli studenti il docente si servirà di proprie dispense e offrirà indicazione bibliografica essenziali. I contenuti del corso includeranno i seguenti temi: 1) La fondazione dell'Ordine dei Minori e la questione dell'interpretazione della Regola Francescana [1209-1230]; 2) Il generalato di fra Elia [1232-1239]; 3) La clericalizzazione dell'Ordine e la questione delle fonti della vita di san Francesco (1240-1247); 4) Le Povere Dame di San Damiano e l'Ordine di Santa Chiara [1212-1263]; 5) I generalati di fra Giovanni da Parma e di san Bonaventura [1247-1274]; 6) L'Ordine della Penitenza di san Francesco dal *Memoriale Propositi* [1221] alla *Supra montem* [1289]; 7) Le prime missioni dell'Ordine in Estremo Oriente e in Terra Santa [fino al 1342]; 8) La Comunità dell'Ordine e gli Spirituali [1276-1317] e la questione della povertà al tempo di Giovanni XXII e Michele da Cesena [1316-1334]; 9) Conventualesimo e Osservanza [1334-1446] e la divisione dell'Ordine [1446-1517]; 10) Le riforme dell'Osservanza, e i primordi dei Frati Minori Cappuccini [1525-1610]; 11) L'evangelizzazione delle Americhe e l'Ordine nei secoli XVII e XVIII fino alla Rivoluzione Francese (1789); 12) L'Ordine nel secolo XIX e la Unione dei Frati Minori sotto Leone XIII [1897]; 13) L'Ordine nel secolo XX fino al Concilio Vaticano II.

**Bibl.:** Dispense del docente; *Testi base:* L. Iriarte, *Storia*

del Francescanesimo, Napoli 1982; G.G. Merlo, *Nel Nome di San Francesco. Storia dei Frati Minori e del Francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Padova 2003. Altri testi: G. de Paris, *Histoire de la Fondation et de l'Évolution de l'Ordre des Frères Mineurs au XIIIe siècle*, Belgio 1928; J. Moorman, *A History of the Franciscan Order from its Origins to the Year 1517*, Chicago 1968; D. Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order from Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Rome 1987; D.V. Monti, *Francis and His Brothers. A popular History of the Franciscan Order*, Ohio 2009.

**N. Muscat**

**Metodologia scientifica.** Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. *Contenuto generale:* l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. *Competenza:* acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. *Supporti didattici:* tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. *Esame finale:* orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

**Bibl.:** M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996<sup>3</sup>; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996<sup>4</sup>; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000<sup>5</sup>; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

**S. Lubecki**

**Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.** Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della

struttura e all'esecuzione pratica del CG. Ciò attraverso: a) la lettura intonata delle note; b) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; c) raffronti con la paleografia gregoriana; d) analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; e) una panoramica dell'impiego salmodico; f) l'iniziazione al canto ministeriale solistico. *Requisiti:* a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti capaci di gestirsi da soli nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori. Ciò attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, libri. Al termine del corso lo studente esaminando dà ragione di tutti i segni del CG, intona delle melodie di carattere sillabico e conduce un gruppo di cantori a un'esecuzione sicura e dignitosa.

**Bibl.:** E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma 1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon, *Jewish Music. In its Historical Development*, New York 1967; Libri liturgici (Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum).

*H. Vosgueritchian*

**Seminario metodologico.** Esercitazioni pratiche.

*S. Lubecki*

**Seminario filosofico.** Esercitazioni pratiche.

*S. Lubecki*

**Lingua: Greco biblico I-II\*.** Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi; elementi di fonologia e di morfologia. Esercitazioni sui testi biblici.

*T. Pavlou*

**Lingua: Ebraico biblico.** La materia è distribuita in due ore settimanali per la durata di un semestre (circa 24 ore effettive). Scopo del corso: presentazione elementare della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici e morfologici. Programma dettagliato: A) Ortografia e Fonologia (consonanti, vocali, sillabe,

accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”], accenni alla morfologia del verbo debole, numerali). Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti. La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali.

**Bibl.:** G. Deiana – A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Roma 1992<sup>3</sup>; A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut. Megillat Rut. Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica alle pp. 29-78). Per la consultazione: P. Joüon - T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew. Part One: Orthography and Phonetics. Part Two: Morphology. Part Three: Syntax, Paradigms and Indices*, 2 voll. Roma 1991. Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all'inizio del corso.

*A. Szwed*

## B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

### PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2016-2017

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione I	<i>N. Ibrahim</i>	3
Teologia fondamentale I	<i>R. Sidawi</i>	3
Introduzione ai sacramenti	<i>D. Chrupcała</i>	3
Morale fondamentale I	<i>P. Felet</i>	3
Introduzione alla liturgia	<i>E. Bermejo</i>	3
Diritto canonico: norme generali	<i>D. Jaształ</i>	2
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	3
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	3
Musica sacra	<i>H. Vosgueritchian</i>	3
Seminario	<i>N. Ibrahim</i> (Bibbia)	2
	<i>S. Milovitch</i> (Liturgia)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione II	<i>N. Ibrahim</i>	2
Teologia fondamentale II	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale II	<i>P. Felet</i>	3
Teologia francescana	<i>N. Muscat</i>	3
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	3
Lingua: Ebraico biblico	<i>A. Szwed</i>	3
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

**Scrittura: Introduzione I-II.** Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio della Sacra Scrittura, avendo come scopo principale la considerazione della Bibbia come Parola di Dio che si rivela nella storia della salvezza. Dopo una breve introduzione alla formazione della Bibbia nella storia della salvezza, il corso affronterà i temi dell'ispirazione, il canone, il testo e l'ermeneutica.

**Bibl.:** Benedetto XVI, *Esortazione apostolica postsinodale "Verbum Domini"*, Città del Vaticano 2010; Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; R. Fabris, *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos: Corso di Studi Biblici 1), Torino 1994; R.E. Brown – J.A. Fitzmyer – R.E. Murphy (a cura di), *Nuovo grande commentario biblico. Parte I: L'Antico Testamento. Parte II: il Nuovo Testamento e articoli tematici* (Edizione italiana a cura di F. Dalla Vecchia – G. Segalla – M. Vironda), Brescia 1997; Card. C.M. Martini – D.P. Bonatti, *Il messaggio della salvezza. Introduzione generale. IV Edizione*, Torino 1990; Enchiridion Biblicum. *Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura*, Bologna 1993; A. Sacchi, *Piccola guida alla Bibbia. Breve corso introduttivo*, Cinisello Balsamo 1999.

*N. Ibrahim*

**Teologia fondamentale I-II.** Il cristiano di tutti i tempi è chiamato a rendere ragione della propria fede. Il fedele che accoglie l'evento Gesù Cristo usa la propria intelligenza e i suoi strumenti per comprendere, spiegare e, qualora fosse necessario, difendere il proprio credo. In questo modo fede e ragione, teologia e filosofia, si sono incontrate. Il corso intende, in un primo passo, riflettere sul sapere della fede, la sua natura, la sua struttura e il suo metodo. Poi proseguirà ai fondamenti del sapere teologico: Rivelazione, Tradizione e Fede. Infine, svilupperà la tematica della credibilità in rapporto alle istanze del contesto contemporaneo.

**Bibl.:** M. Epis, *Teologia Fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Brescia 2009; R. Fisichella – G. Pazzo – Gh. Lafont, *La Teologia tra Rivelazione e Storia. Introduzione alla teologia sistematica*, Bologna 2007; R. Fisichella, *La Rivelazione: Evento e Credibilità. Saggio di teologia fondamentale*, Bologna 2007; G. Lorizio (a cura di), *Teologia Fondamentale*. 1: *Epistemologia*, Roma 2004; 2: *Fondamenti*, Roma 2005; 3: *Contesti*, Roma 2005; L. Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*, Illinois 1974; A. Sabetta – P. Sguazzardo, *Teologia Fondamentale*. 4: *Testi Antologici*, Roma 2004; Dispense del docente.

*R. Sidawi*

**Introduzione ai sacramenti.** L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

**Bibl.:** L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacra-*

mentum” (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990<sup>2</sup>; E. Ruffini, “Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa”, in E. Ruffini – E. Lodi, “*Mysterion*” e “*sacramentum*”. *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

*L.D. Chrupcala*

**Morale fondamentale I-II.** Il corso si ispira dalle indicazioni del decreto conciliare *Optatam totius* sulla formazione sacerdotale (16). L'intento è quello di portare lo studente a stabilire ‘un contatto più vivo col mistero di Cristo e con la storia della salvezza’ e, ad apprezzare ‘l’altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo’. Per assicurare linearità e coerenza con la scelta di fondo, il testo scelto, e non le dispense, è del moralista Sabino Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, LDC.

La comprensione della vita cristiana come dialogo tra la persona di Cristo che chiama e quella dell’uomo che risponde fonda una morale cristologica. La novità consiste nel riscoprire la centralità del dinamismo teologale morale della persona, e, al tempo stesso, ridimensionare il tema normativo. Lo studente è invitato a rendersi conto che la dimensione cristologica della sua vita, entro la quale camminare verso la pienezza, è molto più ampia di quella dimensione limitante del rapporto con una norma. Il corso sviluppa questi temi:

- La definizione della Teologia Morale (TM) e la sua importanza per guidare l’esperienza morale cristiana.
- Lo sviluppo storico della TM partendo da S. Tommaso per arrivare alla novità del Concilio Vaticano II. In esso, lo studente, partendo dalla sua cultura d’origine, è invitato ad individuare gli elementi filosofici e morali, nei quali è stato formato, che hanno offuscato il dinamismo delle virtù teologali e morali, per lasciare spazio al volontarismo, al legalismo casuistico, alla metafisica e alla secolarizzazione.

- La rifondazione antropologica e cristologica della TM riscoprendo la singolarità di Gesù Cristo e il suo esempio di vita, e la risposta dell'uomo alla sua vocazione in Cristo.

- Come re-impostare l'agire dell'uomo in Cristo? Partire dalla dimensione teologale della vita morale; formare la coscienza morale; accogliere coscientemente e liberamente le norme morali concrete e l'insegnamento morale ecclesiale; ricercare l'oggettività del giudizio di coscienza in situazioni conflittuali.

- La messa in gioco della libertà delle persona che si scontra con la nefasta esperienza del peccato, che non solo allontana da Dio, ma snatura la verità dell'uomo. Di fronte all'esperienza di morte, l'uomo può sempre fare l'esperienza della conversione, cammino del singolo e della comunità intera, verso la verità di Dio, la pienezza di vita in Cristo, la ricostruzione del Regno.

Gli studenti, durante il corso, sono invitati a sviluppare la capacità di verificare il proprio cammino morale, approfondendolo alla luce del dato rivelato, dell'insegnamento del magistero della Chiesa e dell'esperienza della vita.

La valutazione del corso prevede due prove orali, al termine del primo e del secondo semestre. Durante il corso, a valutazione del docente, gli studenti saranno invitati a studiare da soli un tema (un capitolo del testo) e a renderne conto, oralmente o per iscritto, singolarmente o in classe. È una maniera per vedere se lo studente ha assunto un metodo di studio e sviluppato una convinzione morale.

**Bibl.:** Oltre il testo, saranno presentate altre pubblicazioni da consultare su l'uno a l'altro degli argomenti trattati.

*P. Felet*

***Introduzione alla liturgia.*** Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come l'inizio del percorso

un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

**Bibl.:** Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994<sup>2</sup>; D. Borobio *et alii*, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco *et alii*, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili *et alii*, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort *et alii*, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

*E. Bermejo*

**Diritto canonico: Norme generali.** Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singoli, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli

indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

**Bibl.:** *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

**D. Jaształ**

**Teologia francescana.** Il corso ha come obiettivo di presentare una visione panoramica del pensiero teologico negli scritti dei grandi maestri francescani delle scuole di Parigi e Oxford, come pure di testi di teologia mistica francescana e di quella legata allo stile francescano di predicazione. Lo scopo è quello di vedere il nesso tra la dottrina e la santità, tra la cattedra universitaria e il pulpito, cercando di attualizzare il modo francescano di fare teologia nel periodo della scolastica e nell'umanesimo e il contributo che la teologia francescana può ancora offrire nell'ambito del dialogo tra cristianità e umanesimo nel mondo di oggi. I contenuti del corso includono i temi seguenti: 1) Introduzione al pensiero teologico francescano; 2) Antonio di Padova: *Sermones*; 3) Alessandro di Hales: dottrina Trinitaria e la *Quaestio De Verbo Incarnato*; 4) Bonaventura: *De reductione artium ad theologiam, Breviloquium*; 5) Bonaventura: *Itinerarium mentis in Deum*; 6) Bonaventura: *Collationes in Hexaëmeron*; 7) Pietro di Giovanni Olivi e l'influsso della visione apocalittica di Gioacchino da Fiore; 8) Giovanni Duns Scotus: *De predestinatione Christi. De Immaculata Conceptione BMV*; 9) Guglielmo di Ockham: l'unione ipostatica; 10) Bernardino da Siena: lo stile francescano della predicazione; 11) Antropologia francescana e visione francescana del creato; 12) Teologia francescana e cultura contemporanea.

**Bibl.:** Dispense del docente; Testi delle opere dei maestri

francescani nell'edizione critica e traduzione italiana; K.B. Osborne (a cura di), *The History of Franciscan Theology*, NY 1994; D. McElrath (a cura di), *Franciscan Christology*, NY 1994; H. Fries – G. Kretschmar, *I Classici della Teologia. Il Pensiero Medievale*, traduzione italiana dal tedesco di P. Pavanini – P. Musumeci, Milano 2005; P. Maranesi (a cura di), *Teologia Franciscana? Indagine storica e prospettive odierne su di una questione aperta*, Assisi 2010.

*N. Muscat*

***Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.*** Vedi p. 137.

*H. Vosgueritchian*

***Metodologia scientifica.*** Vedi p. 137.

*S. Lubecki*

***Lingua: Greco biblico I-II.*** Vedi p. 138.

*T. Pavlou*

***Lingua: Ebraico biblico.*** Vedi p. 138.

*A. Szwed*

***Seminario.*** Bibbia.

*N. Ibrahim*

***Seminario.*** Liturgia.

*S. Milovitch*

***Escursioni bibliche (Gerusalemme).*** Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

*E. Alliata*

***Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme).*** Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:  
**I.** Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret -

Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Baniyas - Sefforis, Acri, Carmelo.

**II.** Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

**III.** Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

*E. Alliata*

## C) III CORSO CICLICO

### **PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2016-2017**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri profetici I	<i>A. Mello</i>	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	<i>A. Cavicchia</i>	3
Ecclesiologia I	<i>T. Pavlou</i>	3
Escatologia	<i>A. Vítóres</i>	3
Sacrament. III: Pent., Unzi., Ord., Matr.	<i>D. Chrupcala</i>	5
Liturgia: Pent., Unzi., Ord., Matr.	<i>E. Bermejo</i>	3
Diritto canonico: Magistero e beni	<i>D. Jasztal</i>	2
Storia della Chiesa III: Moderna e contemp.	<i>N. Klimas</i>	6
Teologia pastorale	<i>U. Bahbah</i>	3
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	3
Seminario	<i>N. Ibrahim</i> (Bibbia)	2
	<i>S. Milovitch</i> (Liturgia)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri profetici II	<i>A. Mello</i>	3
Scrittura: Libri storici	<i>A. Coniglio</i>	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	<i>P. Blajer</i>	3
Ecclesiologia II	<i>T. Pavlou</i>	3
Mariologia	<i>A. Vítóres</i>	3
Morale antropologica I	<i>W. S. Chomik</i>	3
Morale antropologica II	<i>W. S. Chomik</i>	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	<i>D. Jasztal</i>	6
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	3
Lingua: Ebraico biblico	<i>A. Szwed</i>	3
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

**Scrittura: Libri profetici I-II.** Il corso si divide in due parti: in sede introduttiva, si offre una presentazione dell'esperienza profetica ebraica nella sua specificità storico-religiosa. Ma la parte più consistente è l'iniziazione alla lettura dei singoli libri profetici in una prospettiva non strettamente cronologica ma canonica. I tre profeti maggiori: Isaia (unità del libro), Geremia e Ezechiele (I semestre). Il libro dei Dodici profeti e il passaggio dalla profezia all'apocalittica (Gioele, Deutero-Zaccaria e Daniele) (II semestre). Esame orale.

**Bibl.:** B. Marconcini, *Profeti e apocalittici* (Logos 3), Torino 1995; A.J. Heschel, *Il messaggio dei profeti*, Roma 1982; L. Alonso Schökel – J.L. Sicre Diaz, *I profeti*, Roma 1984; G. von Rad, *Teologia dell'Antico Testamento. II: Teologia delle tradizioni profetiche*, Brescia 1974; A. Mello, *La passione dei profeti*, Bose 2000.

A. Mello

**Scrittura: Libri storici. Requisiti del corso.** Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Introduzione alla S. Scrittura.

– *Obiettivo del corso.* Il corso si prefigge di introdurre gli studenti nella conoscenza dei libri così detti “storici” dell'Antico Testamento. Si vogliono dare delle chiavi di lettura per guidare lo studente al contatto personale con questa parte consistente del canone dell'Antico Testamento, partendo dal presupposto che, quantunque chiamati storici, questi libri restano ben distinti dai manuali di storia prodotti nell'ambito della storiografia moderna. La descrizione degli eventi, infatti, è molto più interessata alla riflessione su Dio e sul suo rapporto con il popolo che agli eventi stessi. Dato che lo scopo è quello di far accostare lo studente alla lettura personale dei testi, si sceglieranno dei passi particolarmente significativi da studiare in classe per far emergere le linee teologiche che attraversano questo blocco di libri.

– *Descrizione*. La storia definita “deuteronimistica” (da Giosuè a 2Re): il problema storico-letterario e l’introduzione ai singoli libri, con particolare attenzione alle problematiche legate all’insediamento e alla conquista della terra di Canaan, l’istituzione e lo sviluppo della monarchia, il messianismo. La storia detta “del Cronista” (Esdra–Neemia e 1–2Cronache) e la rilettura della storia nel post-esilio. La storia dei libri dei Maccabei e gli altri libri storici del canone cattolico (Rut, Tobia, Ester, Giuditta).

– *Valutazione finale*. L’esame finale, in forma orale, dovrà dimostrare che lo studente ha letto e assimilato il contenuto fondamentale dei vari libri e ha appreso il metodo esegetico di analisi proposto nei saggi di esegesi svolti in classe.

**Bibl.:** *Manuale di base:* M. Tábet, *Introduzione al Pentateuco e ai Libri storici dell’Antico Testamento* (Roma 2001). Buone sintesi della storia biblica e di alcune problematiche si possono trovare in L. Mazzinghi, *Storia d’Israele dalle origini al periodo romano* (Studi Biblici 56) Bologna 2007; V. Lopasso, *Breve storia di Israele. Da Abramo alla seconda rivolta giudaica*, Milano 2013; E. Zenger (a cura di), *Introduzione all’Antico Testamento*, Brescia 2005. Per chi fosse interessato ad un approccio più critico, si suggeriscono M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Bari 2006; I. Finkelstein – N.A. Silberman, *Le tracce di Mosè. La Bibbia tra storia e mito*, Roma 2002; Molto interessante perché mette a confronto due visioni spesso contrapposte della storia dell’Antico Israele è B.B. Schmidt (a cura di), *The Quest For The Historical Israel. Debating Archaeology and the History of Early Israel. Invited Lectures Delivered at the Sixth Biennial Colloquium of the International Institute for Secular Humanistic Judaism, Detroit, October 2005, by Israel Finkelstein and Amihai Mazar* (ABSt 17) Leiden – Boston 2007.

**A. Coniglio**

**Scrittura: Corpo giovanneo I. Il Vangelo di Giovanni.**

– *Requisiti*. Per una proficua frequenza delle lezioni è opportuno che gli studenti abbiano almeno frequentato il corso di Introduzione Generale alla Scrittura e di Greco propedeutico, avendo nozione iniziale della complessità riguardo la composizione e la trasmissione dei testi biblici.

– *Scopo generale del corso*. Il corso intende avviare gli

studenti allo studio del Vangelo di Giovanni nelle sue dimensioni storiche, letterarie e teologiche. a) contenuto generale: Nell'introduzione al corso saranno descritte le caratteristiche letterarie e le questioni storiche del Quarto Vangelo al fine di impostare una adeguata interpretazione letteraria e teologica. Parte sostanziale del corso sarà la lettura cursiva del Vangelo giovanneo con alcuni saggi di esegesi più dettagliata su brani indicati durante il corso.

b) competenze: Questa serie di lezioni intende assicurare la familiarità dei nuovi studenti con l'organizzazione, il contenuto e lo stile del Quarto Vangelo. c) capacità critiche: Il corso è finalizzato a far acquisire agli studenti la capacità di una lettura critica e teologica del testo al fine di offrire una iniziale ma pertinente conoscenza del testo ed avere una base pertinente per il ministero pastorale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Riguardo la didattica, le lezioni frontali saranno accompagnate dalla presentazione di slides in PowerPoint, da mappe concettuali e sussidi cartacei.

– *Metodo di valutazione finale dello studente esaminando.* Ai fini della valutazione saranno considerati la qualità della partecipazione alle lezioni, un esonero scritto a metà del corso, una breve ricerca personale e l'esame orale finale.

**Bibl.:** R.E. Brown, *Giovanni: Commento al Vangelo spirituale, Commenti e studi biblici*, Assisi 2005; R. Infante, *Giovanni: Introduzione, traduzione e commento, Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 40*, Milano 2015; F.J. Moloney, *Il vangelo di Giovanni, Sacra Pagina 4*, Torino 2007; G. Segalla, *Giovanni. Versione, introduzione, note, Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali 36*, Roma 1976; Id., *Evangelo e vangeli. Quattro evangelisti, quattro vangeli, quattro destinatari*, (La Bibbia nella storia 10) Bologna 1993, Y. Simoens, *Secondo Giovanni: Una traduzione e un'interpretazione, Testi e commenti*, Bologna 2000.

*A. Cavicchia*

**Scrittura: Corpo giovanneo II.** *Le Lettere di Giovanni e l'Apocalisse.* Lo scopo del corso è di introdurre gli studenti alla lettura diretta di testi biblici. Il corso è diviso in due parti. Nella prima si presentano le questioni di introduzione

speciale sulle tre lettere giovanee e sull'Apocalisse. Per le tre lettere si affronteranno i seguenti argomenti: genere letterario, struttura, comunità di origine e autore. Per l'Apocalisse: genere letterario, struttura, storia della redazione, autore, luogo e data della composizione, destinatari e scopo, simbolismo, interpretazione. Nella seconda parte del corso gli studenti saranno introdotti all'esegesi di alcuni brani scelti. Si richiede una conoscenza di base della lingua del Nuovo Testamento per poter affrontare i saggi esegetici. L'esegesi a sua volta è finalizzata all'individuazione di alcune linee teologiche tra le più importanti. Il modo di valutazione finale è l'esame orale.

**Bibl.:** *Manuale adottato per il corso.* G. Ghiberti (e coll.), *Opera Giovannea* (Logos 7), Torino 2003. Per la lettura personale e per ulteriore approfondimento dei temi trattati in classe ciascuno studente è incoraggiato a scegliere uno dei migliori commentari al corpo giovanee nella propria lingua. Questi possono essere accompagnati da: R.E. Brown, *Introduzione al Nuovo Testamento*, Brescia 2001; N. Casalini, *Lettere cattoliche. Apocalisse di Giovanni* (SBF Analecta 58), Jerusalem 2002; Id., *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001. Il resto della bibliografia, gli articoli e le monografie sui brani scelti saranno presentati all'inizio del corso.

**P. Blajer**

**Ecclesiologia I-II.** L'ecclesiologia del Concilio Vaticano II. Studio analitico della "Lumen Gentium": il mistero della Chiesa; il Popolo di Dio; la costituzione gerarchica; i fedeli; l'universale vocazione alla santità; l'indole escatologica. Questioni di ecclesiologia contemporanea, con particolare riferimento ai dialoghi ecumenici.

**Bibl.:** Dispense del docente; G. Philips, *La Chiesa e il suo mistero*, Milano 1986; G. Semeraro, *Mistero, comunione e missione*, Bologna 1997.

**T. Pavlou**

**Escatologia.** Diverse tendenze escatologiche nella Teologia. L'evento-Cristo come evento escatologico per Lui e per noi. La morte, la risurrezione, il giudizio parti-

colare e universale, l'inferno, il purgatorio, la vita eterna, cieli nuovi e terra nuova.

**Bibl.:** Bibliografia specializzata sarà fornita durante il corso.

*A. Vítóres*

**Mariologia.** Dottrina del Concilio Vaticano II sulla Vergine Maria. Dogmi mariani: l'Immacolata Concezione, la Maternità Divina, la Perpetua Verginità, l'Assunzione. Il culto di Maria.

**Bibl.:** Dispense del docente; B. Forte, *Maria la donna icona del Mistero. Saggio di mariologia simbolica narrativa* (Simbolica ecclesiale 8), Cinisello Balsamo 1996<sup>3</sup>; A.M. Calero, *La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. Saggio di mariologia*, Torino 1995; C.I. González, *Mariologia. Maria, Madre e discepola*, Casale Monferrato 1989; S.M. Cecchin, *Signora Santa e Immacolata nel pensiero francescano*, Città del Vaticano 2001; R. Giraldo – C. Del Zotto - I. De Candido, *Maria nella riflessione cristiana e nella spiritualità francescana*, Vicenza 1990.

*A. Vítóres*

**Sacramentaria III: Penitenza-unzione-ordine-matrimonio.** A. *Penitenza-unzione.* L'obiettivo del corso è quello di introdurre gli studenti nella maggiore comprensione delle problematiche essenziali che riguardano i due "sacramenti della guarigione". Il corso è di natura storica, con valutazione critica e aggiornata delle questioni teologiche classiche riviste alla luce delle sfide attuali. Ai partecipanti si richiede la previa conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze personali. *Contenuto generale:* Sacramento della penitenza. I. Evoluzione storica: mistero del peccato, fondamenti biblici e sviluppo storico del sacramento della penitenza. II. Visione sistematica: penitenza come sacramento, effetti e segno sacramentale della penitenza, indulgenze. Sacramento dell'unzione dei malati: origini bibliche dell'unzione, l'unzione come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento dell'unzione. Si prevede solo l'esame orale.

*B. Ordine-matrimonio.* Il corso si prefigge di far conoscere agli studenti il significato e l'importanza dei due "sacramenti del servizio della comunione". Servendosi del metodo espositivo, si cercherà di illustrare il percorso storico-teologico e di inserire le questioni classiche nell'ambito delle discussioni moderne. Ai partecipanti si richiede la conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze personali. *Contenuto generale:* Sacramento dell'ordine. I. Evoluzione storica: essenza del sacerdozio cristiano, origini bibliche e sviluppo storico del sacramento dell'ordine. II. Parte sistematica: ordine come sacramento, sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale, effetti e segno sacramentale dell'ordine. Sacramento del matrimonio: il matrimonio cristiano nella rivelazione biblica e nella storia, matrimonio come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento del matrimonio. Al termine del corso è previsto un esame orale.

**Bibl.:** *Penitenza-unzione.* J. Auer – J. Ratzinger, *I sacramenti della chiesa* (Piccola dogmatica cattolica 7), Assisi 1989<sup>2</sup>, 157-259 [la penitenza], 263-284 [l'unzione]; *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. II art. 4 §§ 1422-1489: "Il sacramento della penitenza e della riconciliazione"; art. 5 §§ 1499-1532: "L'unzione degli infermi"; C. Collo, *Riconciliazione e penitenza. Comprendere, vivere, celebrare* (Universo Teologia 18), Cinisello Balsamo 1993. – *Ordine-matrimonio.* H. Baltensweiler, *Il matrimonio nel Nuovo Testamento. Ricerche esegetiche su matrimonio, celibato e divorzio*, Brescia 1981 (or. ted. 1967); *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. III art. 6 §§ 1536-1600: "Il sacramento dell'ordine"; art. 7 §§ 1601-1666: "Il sacramento del matrimonio"; W. Kasper, *Teologia del matrimonio cristiano*, Brescia 1985<sup>2</sup>; E. Schillebeeckx, *Il matrimonio. Realtà terrena e mistero di salvezza*, Cinisello Balsamo 1986<sup>4</sup>; M. Adinolfi, *Il sacerdozio comune dei fedeli*, Roma 1983; J. Galot, *Teologia del sacerdozio*, Firenze 1981; A. Vanhoye, *Sacerdoti antichi e nuovo sacerdote secondo il Nuovo Testamento*, Torino 1990; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

*L.D. Chrupcala*

**Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matrimonio.**

Dopo un breve percorso storico dei diversi riti attraverso le fonti liturgiche, ci si soffermerà sull'*Ordo* attuale di questi sacramenti. Verranno studiati i *prænotanda*, i riti nel suo svolgimento tenendo conto dei diversi significati teologici, simbolici nonché delle implicazioni pastorali. Si presuppone la frequentazione dei corsi di introduzione alla liturgia e ai sacramenti in genere. Al fine del corso si tiene un esame orale.

**Bibl.:** *Penitenza: Rituale Romanum. Ordo paenitentiae. Ed. typis Polyglottis Vaticanis (=TPV) 1974* (anche edizioni in italiano e spagnolo); H. Karpp, *La Penitenza. Fonti sull'origine della penitenza nella Chiesa antica* (Traditio Christiana 1), Torino 1975; A. Nocent, "Il sacramento della penitenza e della riconciliazione", in A.J. Chupungco (a cura di), *Anamnesis. 3/1. Isacramenti*, Casale Monf.to 1986, 133-203; J. Ramos-Regidor, *Il sacramento della penitenza. Riflessione teologico-storico-pastorale alla luce del Vaticano II* (Torino-Leumann 1979<sup>4</sup>); R. Falsini, *La Penitenza. Commento al rito e schemi di catechesi* (Collana Liturgia e Catechesi 4), Milano 1990; M. Florio, "I sacramenti della guarigione: Penitenza e Unzione. Esperienza ecclesiale e implicazioni sociali", *Rivista liturgica* 94 (2007) 90-109; D. Borobio, *El sacramento de la Reconciliación penitencial*, *Sígueme* (Lux Mundi 85), Salamanca 2011.

– *Unzione: Rituale Romanum. Ordo Unctionis infirmorum eorumque pastoralis curae*, TPV 1972. (Anche edizioni italiana e spagnola); D. Borobio, "Unción de enfermos", in D. Borobio (a cura di), *La celebración de la Iglesia, II, Sacramentos* (css Mundi 58), Salamanca 1988, 653-743; I. Scicolone, "Unzione degli infermi", in A.J. Chupungco (a cura di), *Anamnesis, 3/1. La liturgia, i sacramenti*, Genova 1986, 205-242; P. Sorci, "L'olio per l'unzione. Commento alla benedizione dell'olio", *Rivista liturgica* 80 (1993) 54-84; S. Maggiani, «La proposta celebrativa del "Rito dell'Unzione degli infermi"», *Rivista liturgica* 80 (1993) 29-53; J. Guiteras, *La Penitencia como virtud y sacramento* (Biblioteca litúrgica 3) CPL, Barcelona 2010; AA.VV. *Celebrare il sacramento dell'unzione degli infermi* (XXXI Sett. di Studio A.P.L. 2003), BEL.S 130, Roma 2005.

– *Matrimonio: Rituale Romanum. Ordo celebrandi Matrimonium*, Ed. typica altera, TPV 1991 (Anche edizioni italiana e spagnola); A. Nocent, "Matrimonio - B. In Roma e nell'Occidente non romano", in A. Chupungco (a cura di),

*Scienza Liturgica*, IV, Casale Monf.to 1998, 286-314; M. Lessi-Ariosto, “Aspetti rituali della celebrazione del Matrimonio nella “editio typica altera”, *Rivista liturgica* 79 (1992) 692-698; M. Martínez Peque, *Lo Spirito Santo e il matrimonio nell’insegnamento della Chiesa*, Roma 1993; M. Barba, “Il rito del matrimonio. Tra editio typica altera e nuova edizione italiana”, *Rivista liturgica* 91 (2004) 965-1000; S. Maggiani, “La seconda edizione del «Rito del matrimonio» per la Chiesa che vive in Italia, alla luce dei principi dell’adattamento liturgico”, id., 947-964; V. Trapani, “La sequenza rituale della IV formula di benedizione degli sposi. Una proposta di lettura”, id., 1039-1044; P. Sorci, “La velazione e l’incoronazione”, id., 1051-1060.

– *Ordine: Pontificale Romanum. De Ordinatione Episcoporum, Presbyterorum et Diaconorum*, Editio typica altera, TPV 1990 (Anche edizioni italiana e spagnola); A. Santantoni, “Ordini sacri e ministeri”, in A. Chupungco, *Scientia liturgica, IV, Sacramenti e Sacramentali*, Casale Monf.to 1998, 209-218; 230-266; P. Tena, “La prex ordinationis de los presbíteros en la II edición típica”, *Notitiae* 26 (1990) 126-133; I. Schinella, “I presbiteri mistagoghi: quale formazione liturgica?”, *Rivista liturgica* 97 (2010) 81-102; C. Giraud, “Il presbitero: pastore, sacerdote e «doctor fidei» nella preghiera di ordinazione del Sacramentario Veronese”, id., 37-66; J. Fontbona, *Ministerio ordenado, ministerio de comunión* (Colección Biblioteca Litúrgica 36) CPL, Barcelona 2009; AA.VV., *Liturgia e ministeri ecclesiali* (XXXV Sett. di Studio A.P.L. 2007), BEL.S 146, Roma 2008; A. García Macías, « Presbiteros en cada iglesia » (Act 14, 23). La plegaria de ordenación del presbítero en el Rito Bizantino-Griego y en el Rito Romano, BEL.S 155, Liturgica Opera Prima 4, Roma 2011. Dispense del docente. Altra bibliografia verrà indicata durante il corso.

**E. Bermejo**

### **Morale antropologica.**

– *Requisiti*. La capacità di analisi teologico-morale degli problemi umani nell’area della sessualità, del matrimonio e della vita fisica.

– *Scopo generale e contenuto*. Lo scopo del corso è di presentare e valutare i problemi di morale sessuale, matrimoniale e di vita fisica dell’essere umano nell’ottica del messaggio evangelico.

Lo studio si divide in due sezioni:

*I. Morale sessuale e matrimoniale:* 1) La concezione cristiana della sessualità e del matrimonio; 2) La situazione attuale della sessualità e del matrimonio; 3) La vocazione alla castità: integrità della persona, integrità del dono di sé, forme della castità, educazione alla castità; 4) Le offese alla castità: lussuria, masturbazione, fornicazione, pornografia, prostituzione, stupro, omosessualità, transessualismo; 5) L'amore matrimoniale: fedeltà, fecondità, dono del figlio; 6) Le offese alla dignità del matrimonio: adulterio, divorzio, poligamia, incesto, pedofilia.

**Bibl.:** M. Allotta, *Il matrimonio*, Brescia 2002; *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1992; L. Ciccone, *Etica sessuale. Persona, matrimonio, vita verginale*, Milano 2004; G. Dianin, *Matrimonio, sessualità, fecondità. Corso di morale familiare*, Padova 2008; M.P. Faggioni, *Sessualità, matrimonio, famiglia*, Bologna 2010; Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, 1981; Paolo VI, *Humanae vitae*, 1968; J.V. Peinado, *Liberazione sessuale ed etica cristiana. Contributi per la vita di coppia*, Cinisello Balsamo 2004; Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Sessualità umana: verità e significato. Orientamenti educativi in famiglia*, 1995.

*II. Morale della vita fisica:* 1) Il rispetto della vita umana: testimonianza della storia sacra, attuali minacce alla vita umana; 2) L'inizio della vita fisica: fecondazione, statuto dell'embrione, interventi sull'embrione; 3) Il rispetto della dignità delle persone: rispetto dell'anima, rispetto della salute, rispetto della persona e ricerca scientifica, rispetto dell'integrità corporea, rispetto dei morti; 4) La legittima difesa e la pena di morte; 5) La sofferenza umana: diritti della persona malata, trapianti, malato terminale, accanimento terapeutico; 6) I peccati contro la vita umana e la dignità della persona: suicidio, omicidio volontario, aborto, procreazione assistita, eutanasia, mutilazione, sterilizzazione.

**Bibl.:** G. Brambilla (a cura di), *Temi scelti di bioetica. Sessualità, gender ed educazione*, Napoli 2015; *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1992; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Dichiarazione sull'aborto procurato*, 1974; Id., *Dichiarazione sull'eutanasia*, 1980; Id., *Rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione*, 1987; Id.,

*Chiarificazione sull'aborto procurato*, 2009; M.P. Faggioni, *La vita nelle nostre mani: manuale di bioetica teologica*, Bologna 2016; Giovanni Paolo II, *Salvifici doloris*, 1984; Id., *Evangelium vitae*, 1995; A. Pessina, *Bioetica. L'uomo sperimentale*, Milano 2006; E. Sgreccia, *Manuale di Bioetica*, vol. I, Milano 2007.

– *Tipo di Corso e metodologia*. Il corso è una parte della teologia morale speciale. Nella sua metodologia riconosce i dati delle scienze moderne, ma segue i tre fonti principali: Sacra Scrittura, Tradizione e Magistero della Chiesa.

– *Metodo di valutazione finale*. L'esame orale o scritto, a discrezione del docente.

**W.S. Chomik**

***Diritto canonico: Magistero e beni.*** Con il corso, che comprende lo studio del Libro III e V del Codice di Diritto Canonico, si intende presentare la potestà del Magistero e il suo esercizio, la missione evangelizzatrice della Chiesa e il suo diritto al proprio sistema scolastico ed universitario, nonché obblighi e diritti dei cattolici nel campo dell'educazione; sovranità della Chiesa in campo patrimoniale ed alcuni elementi pratici dello stesso diritto patrimoniale della Chiesa. Il metodo seguito sarà quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi ed applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

**Bibl.:** P. Bux, *Il Magistero della Chiesa nel Diritto Canonico*, Roma 2002; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta (Roma 1986); *Il diritto nel mistero della Chiesa, II: Il Popolo di Dio, Stati e funzioni del Popolo di Dio, Chiesa particolare e universale, La funzione di insegnare*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2° ed. (Quaderni di «Apolinaris» 9, Roma 1990; M. Morgante, *L'amministrazione dei beni temporali della Chiesa. Diritto canonico, Diritto concordatario, Pastorale*, Casale Monferrato 1993; A.G. Urru, *La*

*funzione di insegnare della Chiesa nella legislazione attuale*, Roma 2001.

*D. Jaształ*

***Diritto canonico: Funzione di santificare.*** L'obiettivo del corso è quello di presentare la normativa codiciale della Chiesa riguardante i fondamenti del diritto liturgico e sacramentale. I sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, cresima, eucaristia, e quelli della penitenza, unzione degli infermi e dell'ordine. Una parte consistente del corso sarà dedicata allo studio del sacramento del matrimonio. In particolare, la nozione: patto, sacramento, proprietà; consenso matrimoniale; cura pastorale e quanto si deve premettere alla celebrazione del matrimonio; impedimenti matrimoniali; forma della celebrazione; matrimoni misti; matrimonio segreto; effetti del matrimonio; separazione dei coniugi; convalidazione semplice e sanazione del matrimonio in radice. Nella presentazione saranno affrontati alcuni elementi pratici in prospettiva pastorale alla luce delle discipline teologiche, tenendo conto della natura dei sacramenti: gli elementi costitutivi dei sacramenti; il ministro e il soggetto dei sacramenti. Il metodo dunque dovrà essere quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi e applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico, coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri.

Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

**Bibl.:** J.F. Castaño, *Il sacramento del matrimonio*, Roma 1994<sup>3</sup>; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta (Roma 1986); *Commento al Codice di Diritto Canonico*, a cura di P.V. Pinto (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici* 1), Città del Vaticano 2001; G. Gianesin, *Matrimoni misti*, Bologna 1991; *Il Codice del Vaticano II: I sacramenti della Chiesa*, a cura di V. De Paolis – G. Feliciani – A. Longhitano ed altri (Bologna 1989); *Il diritto nel mistero della Chiesa*, III: *La funzione di santificare della Chiesa, I beni temporali della Chiesa, Le sanzioni nella Chiesa*, I

*processi – Chiesa e Comunità politica*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2a ed. (Quaderni di «Apolinaris» 10), Roma 1992; M. Morgante, *I Sacramenti nel Codice di Diritto Canonico, Commento giuridico – pastorale* (Roma 1984); D. Mussone, *L'Eucaristia nel Codice di Diritto Canonico, Commento ai can. 897 – 958* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 21), Città del Vaticano 2002; D. Salachas, *L'iniziazione cristiana nei Codici orientale e latino* (Bologna 1991).

*D. Jaształ*

***Storia ecclesiastica: Periodo moderno-contemporaneo.*** Il corso offre la prospettiva della Storia Ecclesiastica iniziando dalla rivoluzione di Martin Lutero e finendo con il 2000. Viene diviso in due parti: Da Lutero alla Rivoluzione Francese e dalla Rivoluzione Francese ai nostri giorni. Lo scopo del corso prefigge la conoscenza degli molteplici cambiamenti avvenuti in questi 500 anni nella Chiesa sconvolta nel suo percorso dalle riforme, controriforme, rivoluzioni, guerre religiose, allargamento religioso verso le terre nuove e coinvolgimento diretto dei regimi locali nella vita della Chiesa. Il corso si svolge secondo questo schema: La Riforma Luterana, Le lotte religiose, Il Calvinismo, la Riforma in Inghilterra e gli Ugonotti in Francia. La Riforma Cattolica e gli Ordini Religiosi. L'eta dell'Assolutismo e le correnti religiose nel '700. Lo sviluppo delle Missioni. La Rivoluzione Francese, la Chiesa e il Regime Liberale. La Chiesa nel XIX-XX secoli con i suoi Concili e le Guerre Mondiali. Rilancio della vita Religiosa e lo sviluppo delle Missioni.

**Bibl.:** Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, X- XV, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Periodo Moderno e Contemporaneo*, III-IV, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, III-IV: Epoca Moderna e Contemporanea, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007; D. Menozzi, *Chiesa, pace e Guerra nel Novecento*, Bologna 2008; R.H. Bainton, *La lotta per la liberta religiosa*, Bologna 2001; Ch. Tilly, *Conflitto e Democrazia in Europa, 1650-2000*, Milano 2007.

*N. Klimas*

**Teologia pastorale.** *Descrizione.* La TP è una disciplina teologica che riceve dalla Rivelazione (Bibbia, Tradizione e Magistero, *Dei Verbum* 10c), i propri principi, e perciò è costitutiva del sapere teologico (*Pastores Dabo Vobis* 57). Essa è la riflessione teologica sull'azione ecclesiale; una teoria della prassi, basata sul principio dell'incarnazione (F. X. Arnold), in cui interagisce il dato normativo della fede con la situazione socio-culturale dinamica, in una reciprocità asimmetrica. Su questa base teo-pragmatica, il corso affronterà i seguenti temi: Identità, oggetto e metodo della TP; La Chiesa particolare: struttura e missione (sinodalità, la parrocchia, i vari consigli pastorali ...); Il sacerdozio pastorale di Cristo e la figura del pastore; La Catechesi; L'Omelia; Pastorale particolare (famigliare, giovanile ...). Non mancheranno anche gli aspetti psico-pedagogici di diverse tematiche. Al termine del corso, lo studente avrà acquisito gli strumenti di base per poter affrontare le situazioni pastorali in cui si troverà, in modo da unire la riflessione teologica alle varie situazioni ecclesiali e socio-culturali, applicando il metodo del discernimento evangelico (*Pastores Dabo Vobis* 10). Il corso si svolgerà essenzialmente attraverso lezioni frontali; ma sarà anche favorita la partecipazione attiva degli studenti, prendendo in considerazione le loro esperienze pastorali. L'esame finale è orale.

**Bibl.:** E. Alberich, *La Catechesi oggi, Manuale di Catechetica fondamentale*, Leumann 2009; P. Asolan, *Il Pastore in una Chiesa Sinodale, una ricerca odegetica*, Treviso 2005; G. Greshake, *Essere preti in questo tempo, Teologia- Prassi pastorale- Spiritualità*, Brescia 2008; S. Lanza, "Teologia pastorale" *La Teologia del XX secolo, un bilancio* (vol. 3. prospettive pratiche), G. Canobbio – P. Coda (a cura di), Roma 2003; P. Pellegrino, *Omellerie: si cambia?* Astegiano, Fossano (CN), 2002; G. Villata, *L'agire della Chiesa, indicazioni di teologia pastorale*, 2014. Le pagine necessarie da questi libri, i documenti del Magistero, e i riferimenti a testi di psico-pedagogia pastorale, saranno indicati durante il corso.

**U. Bahbah**

*Lingua: Greco biblico I-II.* Vedi p. 138.

*T. Pavlou*

*Lingua: Ebraico biblico.* Vedi p. 138.

*A. Szwed*

*Seminario.* Bibbia.

*N. Ibrahim*

*Seminario.* Liturgia.

*S. Milovitch*

*Escursioni bibliche.* Vedi p. 147.

*E. Alliata*

**TASSE ACCADEMICHE**

Iscrizione annuale .....	\$500
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra .....	\$10

**SCADENZE ACCADEMICHE**

Iscrizioni all'anno accademico .....	28 settembre - 17 ottobre
Presentazione del piano di studio ....	28 settembre - 17 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre .....	28 settembre
Apertura dell'anno accademico .....	5 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione .....	21 novembre
Termine delle lezioni del I semestre .....	22 dicembre
Esami della sessione invernale .....	9 - 27 gennaio
Inizio delle lezioni del II semestre .....	6 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.) .....	6-24 febbraio
Consegna della dissertazione .....	11 maggio
Termine delle lezioni del II semestre .....	19 maggio
Esami della sessione estiva .....	22 maggio -16 giugno
Chiusura dell'anno accademico .....	16 giugno



# INDICE

## STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche .....	5
Collegio dei docenti .....	6
I ciclo .....	6
II-III ciclo .....	6
Orario degli uffici .....	8
Nota storica .....	9
Ordinamento degli studi .....	10
Norme generali .....	10
Ciclo di Licenza .....	14
Corsi propedeutici .....	15
Curricolo per la Licenza .....	16
Ciclo di Dottorato .....	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia .....	22
Diploma di Formazione Biblica .....	22
Programma dell'anno accademico .....	23
Descrizione delle materie .....	25
Lingue bibliche .....	25
Esegesi AT .....	35
Esegesi NT .....	41
Teologia biblica .....	46
Introduzione e metodologia .....	51
Ermeneutica e Storia dell'esegesi .....	56
Ambiente biblico .....	57
Seminari .....	62
Escursioni .....	66
Appendice: Corsi all'EBAF .....	72
Tasse accademiche .....	73
Scadenze accademiche .....	74

# STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



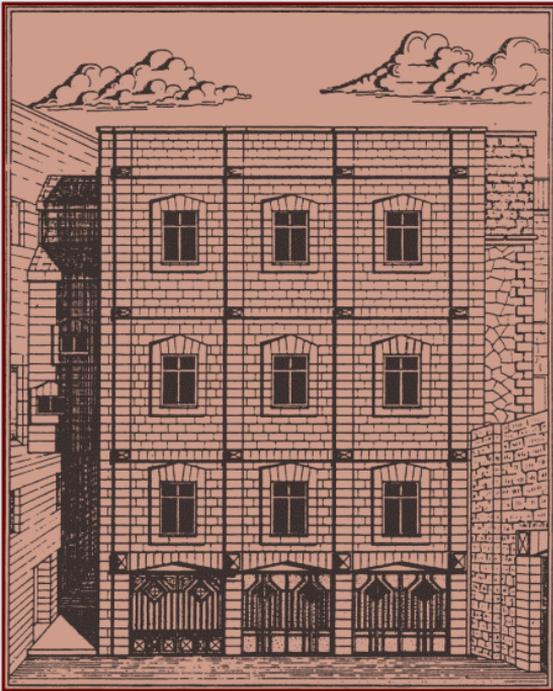
Nota storica .....	111
Ordinamento degli studi .....	112
Norme generali .....	112
Programma complessivo del I ciclo .....	120
Biennio filosofico .....	120
Quadriennio teologico .....	121
Biennio filosofico .....	124
Programma dell'anno accademico .....	124
Descrizione delle materie .....	126
Corso teologico introduttivo .....	140
Programma dell'anno accademico .....	140
Descrizione delle materie .....	141
III Corso ciclico .....	149
Programma dell'anno accademico .....	149
Descrizione delle materie .....	150
Tasse accademiche .....	164
Scadenze accademiche .....	164

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.  
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici  
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.

*Prima di copertina:*

Edicola del Santo Sepolcro e  
stemma della Custodia di Terra Santa  
maiolica savonese, sec. XVIII  
(Antica Farmacia di San Salvatore, Gerusalemme)





*FACULTAS  
SCIENTIARUM BIBLICARUM  
ET ARCHAEOLOGIAE*